



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20.12.2022

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n.12

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PUNTO N. 1	COMUNICAZIONI DEL SINDACO	Pag. 2
PUNTO N. 2	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	Pag. 3
PUNTO N. 3	RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D.LGS. 19/08/2016 N. 175 - RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31.12.2021	Pag. 3
PUNTO N. 4	MOZIONE RICHIESTA DI INTERESSAMENTO CON IL COMUNE DI MILANO PER SOSPENSIONE DIVIETI DI ACCESSO "AREA B" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA";	Pag. 7
PUNTO N. 5	MOZIONE RICHIESTA SOSPENSIONE AREA B E APERTURA TAVOLO DI CONFRONTO ISTITUZIONALE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO MASSERA GUIDO;.....	Pag. 7
PUNTO N. 6	MOZIONE RICHIESTA INTERVENTI RELATIVI AL PROVVEDIMENTO AREA B DEL COMUNE DI MILANO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI, GINELLI.....	Pag. 7
PUNTO N. 7	MOZIONE PER L'ACCESSIBILITÀ DEGLI ATTI AI CONSIGLIERI COMUNALI E LA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI RELATIVI AI CONSIGLI COMUNALI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAPETTI, DE SIMONI, GINELLI, SINATORI, FALBO	Pag. 24
PUNTO N. 8	MOZIONE URGENTE: PROPOSTE ALTERNATIVE ALLE LUMINARIE NATALIZIE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA FALBO	Pag. 33
PUNTO N. 9	MOZIONE URGENTE: PROPOSTA ALTERNATIVA ALLO SPEGNIMENTO DEL RISCALDAMENTO NEGLI IMPIANTI SPORTIVI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO, DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI, GINELLI.....	Pag. 34

PRESIDENTE: Buonasera. Buonasera a tutti i cittadini qui presenti in sala e a tutti i cittadini che ci stanno seguendo in diretta streaming.

Passo la parola al Segretario Generale, dottor Giuseppe Brando, per l'appello. Informo che la consigliera Anna Maria Del Vescovo non sarà presente, ne ho ricevuto comunicazione. Prego, dottore.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PUNTO N. 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Le Comunicazioni da parte del Sindaco", Francesco Squeri, a lei la parola.

SINDACO SQUERI: Buonasera a tutti. Prima di cominciare, volevo fare un minuto di silenzio e, se possibile, alzarsi anche in piedi perché, come sapete tutti, nei scorsi giorni la nostra città è stata sconvolta da un omicidio efferato al dottor Giorgio Falcetto, Medico chirurgo del Policlinico San Donato, 76 anni, padre di cinque figli, barbaramente ucciso per futili motivi. Molti hanno ricordato la professionalità e la passione con cui il compianto medico si dedicava al suo lavoro, attività che amava profondamente, al punto di decidere di proseguire la sua collaborazione con il Policlinico, nonostante fosse andato in pensione da diversi anni.

Come nella città di Biella, dove il dottor Falcetto era nato e dove ha sempre vissuto, anche su San Donato Milanese è calato un clima di profonda tristezza e tutti siamo rimasti profondamente scossi dall'inaudita violenza di cui è stata vittima.

Oltre al cordoglio e alla vicinanza alla sua famiglia, a nome della Giunta e di tutti i Consiglieri chiedo di osservare in piedi un minuto di silenzio in memoria del dottore Giorgio Falcetto.

(I presenti, in piedi, osservano un momento di raccoglimento)

PRESIDENTE: Grazie. Ripasso la parola al Sindaco per le comunicazioni.

SINDACO SQUERI: Vi informo, inoltre, che parteciperò al funerale, rappresentando il Comune di San Donato. Siamo in attesa di sapere la data perché c'è tutta l'indagine della medicina legale.

Come già avete avuto informazioni anche dalla stampa, abbiamo formato il CdA delle farmacie. Volevo spendere due parole per i nuovi componenti: il dottor Marco Zampieri sarà il Presidente, lo conosco da tanto tempo, è una persona molto apprezzata da tutti qui a San Donato e penso che lui sia la persona ideale e giusta per poter svolgere questo ruolo; un altro componente del CdA è l'ingegnere Giuseppe Billè, il quale devo dire che ha un curriculum veramente importante, è un ingegnere laureato presso il Politecnico di Torino, è stato dirigente, manager dell'ENI, Saipem, Snam ed è in pensione. Ma mi ha anche così la sua lettera di presentazione e il suo curriculum, mi ha stupito la voglia di far qualcosa per il Comune di San Donato, quindi questa persona mi ha fatto piacere. Non la conoscevo, però mi sembra una persona adatta per svolgere questo ruolo.

Un'altra componente del CdA è Michela Parlato. Anche lei ha un ottimo curriculum, lavora per l'ENI, è una professionista tecnico giuridica dal profilo internazionale in ambito energetico, ambientale, specializzata in rischio contrattuale. Abita a Milano, ma anche lei si è resa disponibile a far parte del CdA delle farmacie.

Passo la parola al Presidente, io ho finito la comunicazione che volevo darvi.

PUNTO N. 2 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. L'oggetto della mia comunicazione è relativo alle Commissioni consiliari permanenti. Come vi avevo annunciato nell'ultimo Consiglio Comunale, ho convocato la settimana scorsa, precisamente il 13 dicembre ultimo scorso, tutte le Commissioni e, come previsto dall'articolo 5 del Regolamento per il funzionamento, in prima seduta sono stati eletti i Presidenti e i Vice Presidenti che ora vi comunico: Commissione I "Programmazione finanziaria", Presidente Roberto Cominetti, San Donato Futura; Vice Presidente Francesco De Simoni, Partito Democratico; Commissione II "Servizi alla collettività e alla persona", Presidente Anna Maria del Vescovo, San Donato Futura, e Vice Presidente Chiara Papetti, Partito Democratico; Commissione III "Gestione territorio, ambiente e attività produttive", Presidente Giuseppe Fiorito SandoLab, Vice Presidente Guido Massera, Fratelli d'Italia; Commissione IV "Affari Generali e Sicurezza Urbana", Presidente Maurizio Mandè San Donato Futura e Vice Presidente Nicola Forenza, Lega, Lega Lombarda Salvini.

Auguro ai Presidenti, ai Vice Presidenti e a tutti i componenti un proficuo e buon lavoro.

A questo punto passerei al terzo punto all'ordine del giorno. Chiedo scusa, passo la parola al Sindaco.

SINDACO SQUERI: Scusatemi, mi sono dimenticato di fare un'altra comunicazione. La Giunta poco fa, ci siamo riuniti alle 17, ha approvato di prelevare dal Fondo di riserva ordinario la somma di euro 54 mila 500 su richiesta del responsabile del servizio autonomo di Polizia locale per attività urgenti di gestione del servizio di notifica dei procedimenti sanzionatori. Il fondo di riserva ordinario risultava di euro 170 mila. Dopo questo prelievo di 54 mila 500, adesso rimane sul fondo una somma di euro 115 mila 500. Questo è quello che volevo comunicarvi.

PUNTO N. 3 RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D.LGS. 19/08/2016 N. 175 - RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31.12.2021

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. A questo punto, passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni ex art. 20, d.lgs. 19/08/2016 n. 175 - Ricognizione partecipazioni possedute al 31.12.2021." Passo la parola all'assessore Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI: Buonasera. Praticamente, questo è un provvedimento di ricognizione delle società partecipate dal Comune per verificare eventuali dismissioni, qualora ci fossero le condizioni previste dal decreto legislativo 19 agosto 2017, 2016 scusate, in merito a quelle società partecipate da Comuni e che non svolgessero attività strumentali rispetto alle attività dell'ente. E' una ricognizione che viene ripetuta di anno in anno, non ci sono novità sostanziali. Praticamente, noi confermiamo la nostra

partecipazione per quanto riguarda le società Cap Holding, Ami Acque e per quanto concerne indirettamente la partecipazione da parte di Cap Holding, Pavia Acque, Neutali e ZeroC.

Permane la situazione di messa in liquidazione della società Rocca Brivio Sforza, attività di messa in liquidazione di questa società che svolgeva attività non strettamente funzionale all'attività dell'ente, quindi anche precedenti Amministrazioni hanno confermato l'indirizzo di dismissione. Adesso è in liquidazione, non ci sono novità sostanziali rispetto a quest'attività. Anche di recente c'è stato un tentativo di ricollocare questa Rocca sul mercato, dare una prospettiva, ma al momento non ci sono novità.

Questo è quanto, non ho altro da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Do la parola a Massimiliano Mistretta. Okay, grazie. Adesso passiamo alla fase delle domande. Consigliera Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, a chi partecipa qui in presenza, a chi ci ascolta da casa e a tutto il Consiglio Comunale. In pratica, cioè la domanda in parte la risposta un po' l'ha già data l'assessore Taverniti, ma vorrei almeno cogliere quest'occasione perché poi, diversamente, Assessore, non ci sono momenti in cui se ne può parlare, quindi, ancorché in parte l'abbia anticipata, io, ovviamente, ho fatto nella Capigruppo la stessa domanda alla dirigente presente, coglierei quest'occasione (quindi la prenda in questo senso questa domanda) perché si chiarisca un po' meglio alla cittadinanza qual è la situazione di Rocca Brivio, che è in liquidazione da molto tempo. In pratica, è vero che non ci sono situazioni nuove, però penso che la cittadinanza non conosca nemmeno quale sia proprio la situazione attuale, quali siano i tentativi diciamo, quale sia l'obiettivo poi dell'Assemblea dei Sindaci, delle città che compongono appunto come dire, che sostengono, che sono soci della società stessa, perché c'è la Rocca Brivio (questo lo dico io magari) c'è questo asset che nel Comune di San Giuliano e tra San Giuliano e Melegnano, sostanzialmente, dove accanto quindi all'asset vero e proprio c'è anche una società, una srl, ed è questa società che è in liquidazione. C'è stato anche un tentativo del FAI o meglio c'è stato un tentativo di farla acquisire al FAI, ma non è riuscito.

Volevo capire da parte diciamo, quindi chiedo a lei, al Sindaco, a chi vuole di rappresentarci quali possono essere i prossimi passi perché mi pare che finora siano stati un po' percorsi, qual è il tentativo diciamo di dare vita a questo bene che, comunque, nel corso degli anni ha, come dire, peggiorato la sua situazione strutturale, quindi necessita di una riqualificazione, chiaramente, ma anche proprio di un ripensamento e di un rilancio, eventualmente, quindi volevo capire insomma, in merito alla partecipazione, quindi anche quello ho chiesto, cioè come impattasse a livello economico su San Donato e la dirigente ci ha risposto che, di fatto, non impatta perché era stata data un'anticipazione e diciamo quest'anticipazione complessiva è ancora capiente.

Però volevo capire, da un punto di vista anche politico ecco soprattutto direi politico, quali sono diciamo le intenzioni del Comune di San Donato in merito all'utilizzo di questo bene, in merito alla possibilità, perché abbiamo anche chiesto ma "Non c'è la possibilità in qualche modo, lo Statuto prevede la possibilità anche del Comune di recedere, di uscire?" No e poi ci è stato detto anche che il Comune di San Giuliano, in realtà, prevede anche una destinazione d'uso nell'ambito del suo PGT, quindi volevo che un po' inquadrasse, soprattutto diciamo per i Consiglieri che non erano presenti evidentemente nella Capigruppo, ma soprattutto per la cittadinanza, che è quello che a me preme di più che la gente

sappia, quali sono, qual é lo stato dell'arte, oltre a quello che ho detto, evidentemente, e quali sono, soprattutto, lato politico, le intenzioni o le possibilità, cioè semplicemente di stare a guardare perché forse non c'è in questo momento altro da fare o c'è una possibilità che magari si vuole percorrere relativamente a una possibile vendita / acquisizione da parte di un terzo? Grazie.

forse non c'è in questo momento altro da fare o c'è una possibilità che magari si vuole percorrere relativamente a una possibile vendita / acquisizione da parte di un terzo? Grazie.

PRESIDENTE: Chiederei se ci sono altre domande, così le raccogliamo tutte insieme e poi ci sarà una replica da parte dell'Assessore. Grazie. Non vedo nessuno prenotato, quindi passo la parola all'assessore Taverniti per la replica.

ASSESSORE TAVERNITI: La domanda, secondo me, è già in linea rispetto alla delibera che stiamo trattando, quindi nessun problema a dare una risposta.

Credo che molti di voi sanno che questo qui è un problema che conosco molto bene. Cerchiamo di collocare che cosa è avvenuto per questo patrimonio. Anni fa il Comune di San Donato, San Giuliano, Melegnano più l'associazione Rocca Brivio decidono di acquisire la società Rocca Brivio srl che aveva in pancia il monumento di cui trattasi. Vari sono stati i tentativi per far vivere la Rocca con una serie di iniziative. Nel passato è stata gestita anche da, costituendo dei CdA, costituendo degli amministratori che hanno gestito, ma, per arrivare ai tempi nostri, ai nostri giorni, credo la Giunta del Sindaco Dompè, in un atto ricognitivo, aveva dato ricevuto dal Consiglio Comunale l'indirizzo di dismettere la partecipazione rispetto alla Rocca Brivio, anche perché erano intervenute delle leggi di cui questa sera stiamo parlando per quanto riguarda la delibera, che la Rocca non rappresenta, non svolge, non rappresenta nessuna attività strumentale per l'ente, quindi la quota di partecipazione non può più esistere.

Come sempre e in parte anche giustamente, la politica, di volta in volta, si arrabatta con vari marchingegni vari per tenere in piedi questa, la Rocca stessa. Ad oggi, tutti i tentativi citati anche dalla consigliera Falbo che si sono succeduti per individuare un privato che la gestisca, per individuare attività da svolgere nella Rocca, eccetera eccetera, hanno avuto esito negativo, nel senso che non esistono margini economici per un investitore, stanti i vincoli del bene, che ricadono su quel bene, per avere una gestione che abbia una risposta economica.

La volontà delle Amministrazioni è quella di proseguire nella dismissione, è quella di proseguire nella liquidazione. Di recente c'è stato un incontro con il liquidatore, il quale liquidatore ha chiesto ai soci di poter espletare un ultimo tentativo di individuazione di una società che potesse dare una prospettiva di vita alla Rocca. Unanimemente i soci hanno dato questo lasso di tempo che dovrebbe poi coincidere con i primi mesi del 2023 per avere una risposta, stante il fatto che i soci tutti, compreso CAP che detiene, rispetto a questo bene, il 51 per cento, è nelle determinazioni di arrivare alla dismissione.

Chiaramente seguiremo gli sviluppi di questa vicenda. Io se volete la mia opinione, ah, no, c'è stato anche un altro riferimento. I destini urbanistici che ci sono rispetto alla Rocca, per la verità, l'ambito della Rocca ha un piano integrato di recupero approvato dal Comune di San Giuliano anni e anni addietro, questo piano di recupero consentirebbe uno sviluppo dell'intera area, ma i vincoli di destinazione per un bene tutelato come quello non rendono sul piano delle collocazioni sul mercato nemmeno la possibilità di quel tipo di sviluppo.

Anche in questa direzione ci sono stati dei tentativi di vedere se esistevano le condizioni, ma, a detta anche dello stesso Comune di San Giuliano, perché poi il bene insiste sul territorio di San Giuliano, quindi è regolato dal Piano del governo del territorio di San Giuliano, sapete benissimo che il bene è nel Parco agricolo del Sud Milano, quindi i vincoli che esistono da parte del Parco agricolo del Sud Milano sono vincoli particolari, quindi per il momento posso manifestare soltanto una mia opinione. E' una situazione molto, molto complessa, quindi, non credo che, a meno che non ci siano delle novità che con quest'ultimo tentativo che capiremo, nel senso che per il momento non abbiamo un minimo di studio, non abbiamo un minimo di nulla, sul tentativo che vuole fare il liquidatore, come soci abbiamo chiesto di conoscere quali sono le possibilità concrete, dovrebbe farci avere un piano e sicuramente terremo informati degli sviluppi che questa vicenda può avere.

Momentaneamente, io poi sarei tentato, da una parte, di fare una valutazione di tipo prettamente economica per il ruolo che mi è stato affidato e dico, da questo punto di vista, che non esistono, dal nostro punto di vista economico di quest'ente, risorse economiche tali da mettere ancora di nuovo in capo a quel bene o a contraddire decisioni che questo Consiglio ha già assunto di metterlo in dismissione/liquidazione.

Volete il mio parere politico della sensibilità politica che possiamo avere come Giunta e come Maggioranza, mi permetto di dire, su una vicenda del genere? Noi possiamo incrociare le dita e sperare che quest'ultimo tentativo da parte del liquidatore abbia un esito positivo. Non saremmo sicuramente noi quelli che andremo contro un esito positivo che deve portare, però, a una vita autonoma da parte di quel bene, concludendo la liquidazione stessa del bene.

Quindi diciamo io adesso, brevemente, ho cercato di dare un riassunto di vicende che molti di voi che siedono in questo Consiglio credo da almeno dieci anni, mentre io sono tornato dopo 15 o 20 quasi che non c'ero più, quindi potremmo avere informazioni reciproche, dovevo essere io, magari, ad assumerne alcune, ma credo che sono in linea con quanto già conosciuto da alcuni di questo Consiglio o dalla comunità stessa.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Taverniti. Adesso apriamo la fase della discussione. Vedo che nessuno si è prenotato. A questo punto, dichiaro chiusa la fase della discussione e apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Buonasera a tutti. Il Gruppo di Fratelli d'Italia voterà positivamente sulla delibera di questa proposta, anche perché sul discorso della Rocca Brivio siamo dell'idea che prima viene dismessa e prima ci liberiamo di questo bene che non ha in tutta la sua storia portato un solo euro al Comune di San Donato, ha solo portato spese e gravami, quindi speriamo che o il Commissario liquidatore sia in grado di fare un progetto che possa essere esecutivo e possa portare un beneficio alla città o sia dismesso nel più breve tempo possibile, onde evitare che ulteriori fondi e ulteriori denari vengano spesi per questo bene che è stato sempre un problema per il Comune di San Donato e non ha riportato nulla di buono. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guido Massera. Passo la parola al consigliere Francesco De Simoni.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie, Presidente. Per dichiarare il voto del gruppo del Partito Democratico che sarà a favore rispetto alla delibera proposta. Aspettiamo di capire quali sono gli intendimenti per il futuro di Rocca Brivio srl, che, comunque, ricordiamo che è un bene storico. E' facile dire che dobbiamo dismettercene il prima possibile, ma fare un ragionamento politico amministrativo un po' più complessivo è quello che ci aspettiamo da quest'Amministrazione, ci aspettiamo che la porterà alla nostra attenzione. Grazie.

PRESIDENTE: Vedo che non si è prenotato nessuno per le dichiarazioni di voto. A questo punto, passerei alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Do' esito della votazione: aventi diritto al voto 24, favorevoli 23, astenuti 1. La delibera è approvata.

Adesso passiamo alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità. Prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Do' esito della votazione: aventi diritto al voto 24, favorevoli 23, astenuti 1. La delibera è approvata definitivamente.

PUNTO N. 4 **MOZIONE RICHIESTA DI INTERESSAMENTO CON IL COMUNE DI MILANO PER SOSPENSIONE DIVIETI DI ACCESSO "AREA B" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA";**

PUNTO N. 5 **MOZIONE RICHIESTA SOSPENSIONE AREA B E APERTURA TAVOLO DI CONFRONTO ISTITUZIONALE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO MASSERA GUIDO;**

PUNTO N. 6 **MOZIONE RICHIESTA INTERVENTI RELATIVI AL PROVVEDIMENTO AREA B DEL COMUNE DI MILANO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI, GINELLI**

PRESIDENTE: Ora passiamo al quarto argomento all'ordine del giorno. L'oggetto è: "Mozione richiesta di interessamento con il Comune di Milano per sospensione divieti di accesso "Area B" presentata dal Consigliere Forenza". Prego, Forenza, per la sua illustrazione.

CONSIGLIERE FORENZA: Buonasera. Grazie, Presidente. Leggo velocemente la mozione: *"Il Consiglio Comunale, premesso che il drastico aumento dei costi dell'energia, associato all'incremento dell'inflazione, sta colpendo violentemente i bilanci di imprese e famiglie, con ripercussioni evidenti sia sulla possibilità di spesa che di investimento; l'aggravarsi del caro energia, anche a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, ha spinto la Giunta di Regione Lombardia a lanciare l'allarme, a sensibilizzare*

l'esecutivo nazionale sulla ricerca di misure di contenimento dell'emergenza economica; il quadro generale della situazione economica, fortemente condizionato in precedenza dalla fase pandemica e ora dalla crisi energetica, denota una difficile ripresa a breve e medio termine del tessuto produttivo, andando a incidere di riflesso sulla situazione delle famiglie; rilevato che il Comune di Milano ha dato il via dal 25 febbraio 2019 alla cosiddetta Area B, ovvero una grande zona a traffico limitato, la più grande di Europa, che copre la maggior parte del territorio comunale con l'obiettivo, dichiarato dal Comune, di contenere progressivamente l'emissione di polveri sottili da traffico veicolare; in tale area, a partire dall'1 ottobre 2022, possono circolare da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 19.30 esclusivamente automobili ibride o elettriche, diesel Euro6, benzina Euro3, in forza del Piano aria clima varato nell'anno 2019 e temporaneamente sospeso per l'emergenza sanitaria da Covid – 19; considerato che i divieti derivanti con l'attivazione dell'area B, di fatto, obbligheranno migliaia di persone, piccoli artigiani, commercianti, imprese, liberi professionisti già provati dalla difficile situazione economica e dal caro energia a effettuare nuovi investimenti al fine di poter conservare la propria attività con aggravii economici insostenibili che potrebbero causare la chiusura di attività, peggiorando ulteriormente il tessuto economico lombardo dell'hinterland milanese; le limitazioni dell'area Ba avranno gravi conseguenze su migliaia di cittadini e lavoratori dell'area metropolitana di Milano, tra cui anche San Donatesi, che saranno costretti a sostituire la propria automobile in un momento economico penalizzante a causa del caro energia e materie prime.

Questo tipo di misure non saranno decisive e risolutive per le problematiche ambientali, limitandosi a spostare il problema dell'inquinamento sui Comuni di prima cintura dell'area metropolitana.

I pendolari che non dispongono di un veicolo in linea con la nuova disposizione del Sindaco e della Città metropolitana di Milano potrebbero essere costretti a usare i Comuni dell'Hinterland, tra cui anche San Donato, come possibile autorimessa per poi raggiungere il luogo di lavoro con i mezzi di trasporto pubblico.

Se viene imposto il divieto di accesso per determinati veicoli, anche non particolarmente vecchi e obsoleti, come gli Euro5, allora è necessario prevedere il potenziamento ulteriore dei mezzi pubblici, proponendo anche tariffe scontate per chi è colpito direttamente da tale provvedimento.

Il Sindaco di Milano, essendo anche il Sindaco della Città metropolitana, ha il dovere di confrontarsi con gli altri Comuni e valutare le conseguenze delle proprie decisioni, tenendo conto dell'attuale situazione straordinaria relativa alla crisi economica e guardando a un ambito più esteso che non si limiti ai soli confini della propria città amministrata.

Preso atto che gli investimenti promossi da Regione Lombardia, associati a quelli erogati dallo Stato, hanno permesso di affrontare, seppure con difficoltà, il terremoto economico derivante dalla pandemia e che questa ulteriore fase di difficoltà economica deve essere affrontata e superata con la stessa determinazione utilizzata negli ultimi due anni, non solo mettendo a disposizione risorse economiche, ma evitando anche vincoli o divieti che, se attuati senza buon senso, non fanno altro che peggiorare la situazione dei cittadini e delle famiglie.

E' fondamentale studiare, progettare e mettere in atto politiche ecologiche di contrasto all'inquinamento per la salvaguardia dell'ambiente della salute e delle persone, senza limitarsi esclusivamente alle automobili.

In un contesto economico così fragile, la lotta allo smog deve essere effettuata in modo graduale e progressivo, evitando vincoli o divieti che potrebbero, vista la situazione attuale, essere ulteriormente penalizzanti per le famiglie e le imprese.

L'attivazione dei divieti introdotti con l'Area B e la circolazione per le auto diesel Euro 4 e 5 delle auto a benzina fino a Euro 2 rappresenta un evidente aggravio ulteriore alle finanze di famiglie e imprese.

Tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi, aprendo un tavolo di discussione con il Sindaco della Città metropolitana di Milano affinché: 1) Vengano sospesi per almeno un anno con possibilità di estensione i provvedimenti restrittivi riguardanti il divieto di circolazione di alcuni veicoli nell'Area B, aprendo contestualmente un confronto collaborativo e progettuale con i Comuni dell'area metropolitana per rivedere e migliorare i sudditi provvedimenti; vengano individuati parcheggi interscambio per i pendolari affinché il traffico non gravi esclusivamente sui Comuni limitrofi; vengano studiate proposte e attuate tariffe agevolate per lavoratori, studenti e cittadini che hanno necessità di recarsi a Milano al fine di incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico; si impegna oltremodo il Sindaco a dare comunicazione al Consiglio Comunale in merito all'esito delle richieste che saranno avanzate all'Amministrazione di Milano."

Allora l'argomento dell'Area B credo che sia un argomento ormai noto abbastanza a tutti e ne è riprova il fatto che questa sera saranno in discussione ben tre mozioni su questo argomento e, nonostante sia un tema fortemente dibattuto dalla Lega e da tutto il Centrodestra, vorrei sgombrare il campo da ogni dubbio perché non è assolutamente, almeno per quanto mi riguarda, questa mozione non è stata scritta e non è assolutamente una mozione contro Sala, non è una mozione contro il PD e non è neanche una mozione contro l'ambiente e questo lo dico soprattutto a beneficio anche dei colleghi Consiglieri del PD qui presenti perché il mio intento e la mia speranza è quella che questa sera si riesca a trovare diciamo un'unanimità all'interno del Consiglio Comunale su questo tema, dove ci sia la più ampia condivisione possibile.

L'ambiente è sicuramente un argomento importante. Credo che ormai sia sotto gli occhi di tutti che ci sono cambiamenti climatici assolutamente importanti. Abbiamo visto un'estate veramente torrida, un inverno arrivato in ritardo, quindi assolutamente l'ambiente va preservato, bisogna mettere in pratica politiche per la salvaguardia dell'ambiente che devono essere coordinate in maniera sensata e intelligente, però credo che sia sotto gli occhi di tutti che in questo momento ci siano anche, forse, problematiche e altre priorità.

In un momento in cui ci preoccupiamo tanto degli aiuti alle famiglie, dove la priorità delle famiglie in questo momento, per tantissime famiglie, è probabilmente quello di arrivare a fine mese, pagare le bollette, il caro energia, fare la spesa, credo che attuare un provvedimento, seppure importante, che costringe le persone a dover cambiare un veicolo dove forse non ci sono le possibilità economiche per farlo probabilmente va un attimino rivisto.

L'intento della mozione che ho presentato è quello semplicemente di andare a posticiparlo per un certo lasso di tempo per, magari, studiarlo meglio. Io penso che un proprietario di un veicolo vecchio, inquinante, Euro 4, sarebbe ben felice di potersi comprare una Tesla o di potersi come dire comprare un'automobile nuova, ma, evidentemente, se non lo fa, non lo può fare, probabilmente non è quella la priorità nel suo bilancio familiare.

Io sono un privilegiato e, come me, credo che ci siano tanti privilegiati all'interno di questo Consiglio Comunale, faccio due lavori, ho una bella casa, recentemente ho comprato anche un veicolo ibrido,

quindi mi piacerebbe che ci sia da parte di tutti all'interno di questo Consiglio Comunale la stessa sensibilità che sto provando a portare io, immedesimandosi nelle necessità che hanno appunto le famiglie meno fortunate, con meno possibilità, dove appunto l'obiettivo non deve essere quello di andare a demolire o denigrare un provvedimento che, certamente, all'interno di politiche più ampie può essere assolutamente importante, ma è quello appunto di andarlo a posticipare, cercando di dare respiro a chi è in difficoltà, magari perché no, con la collaborazione di tutti i Comuni che fanno parte della Città metropolitana, rendere finalmente importante la Città metropolitana, dove forse tante volte non c'è neanche collaborazione, per andare, magari, a studiare un provvedimento che sia meglio organizzato e che possa entrare in vigore tra qualche mese o anche più in là, in maniera tale che si possa salvaguardare l'ambiente e, contestualmente, permettere alle famiglie di arrivare magari anche al cambio dell'automobile, senza andare a implicarlo in questo momento.

Lancio un appello al Consiglio Comunale dove si cerchi veramente tra le tre mozioni che sono state presentate di trovare una quadra, permettendo al nostro Sindaco di andare a dialogare, portando quelle che sono anche le richieste e le necessità di San Donato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Forenza. Come lei ha giustamente ricordato, in realtà, durante la Conferenza dei Capigruppo, abbiamo deciso di accorpare la discussione, cioè la presentazione e poi la discussione delle tre mozioni sull'area B, pertanto passiamo alla seconda, l'ordine del giorno n. 5 "Mozione richiesta sospensione Area B e apertura tavolo di confronto istituzionale presentata dal Capogruppo Massera Guido". A lei la parola.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Buonasera. *"Premesso che dall'1 ottobre 2022 all'interno del Comune di Milano è entrata in funzione l'Area B, l'Area B è una zona a traffico limitato che circonda tutto il capoluogo metropolitano, attiva dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 19.30, festivi esclusi; pone limitazioni alla circolazione dei seguenti veicoli, benzina Euro 2, diesel Euro 3 e 4 con FAP di serie ed emissione di particolato, PM 10 minori uguali a 0045 grammi per chilometro, diesel Euro 4 senza FAP oppure con FAP di serie e campo V5 maggiore di 0045 grammi per chilometro o senza valore, diesel Euro 01234 con FAP aftermarket, installato entro il 31 dicembre 2018, e classe massa particolato pari almeno a Euro 4, diesel Euro 4 con FAP aftermarket installato dopo il 31 dicembre 2018 e classe massa particolato pari a Euro 4, infine per il diesel Euro5; pone il divieto di accesso e circolazione per i veicoli più datati e per quelli con lunghezza superiore ai 12 metri che trasportano merci; considerato che i veicoli non rispettano i requisiti per ... possono beneficiare di una deroga d'ufficio che consiste in un bonus di 50 giorni, anche non consecutivi, in cui è loro consentito circolare, da fruire in un periodo di tempo delimitato. Per i mezzi il cui divieto è scattato nel 2019 e nel 2020 questo bonus è già esaurito. Per quelli firmati dall'1 gennaio 2021 la deroga è fruibile tra la data del primo accesso e il 30 settembre 2023. Per quelli coinvolti in limitazioni successive, il periodo sarà primo ottobre, giorno di entrata in vigore il 30 settembre dell'anno successivo.*

Chi accede nell'Area B senza averne diritto viene sanzionato con una multa compresa tra 163 e 658 euro. In caso di recidiva nel biennio che si commette la stessa infrazione due volte in due anni, si va incontro alla sospensione della patente da 15 a 30 giorni. Rilevato che molti cittadini, imprese e associazioni assistenziali non hanno oggi le risorse per sostituire il proprio mezzo e sono nell'impossibilità di svolgere determinate attività, utilizzando il trasporto pubblico, le suddette limitazioni

avranno gravi conseguenze sui cittadini e sui lavoratori dell'area metropolitana di Milano dal momento che in un momento di gravissima crisi economica obbligare i milanesi a chi quotidianamente si reca a Milano per lavoro a cambiare la propria macchina pare oltremodo penalizzante.

La difficile situazione economica che attraversa il Paese e che forse non si è ancora manifestata in tutta la sua pienezza rende ancora più difficile la vita a milioni di cittadini, nella fattispecie per le fasce più deboli che non hanno avuto i mezzi per sostituire gli autoveicoli più datati. Le misure non risultano risolutive nelle problematiche ambientali, limitandosi a spostare il problema dell'inquinamento sui Comuni della prima cintura dell'area metropolitana.

Il Sindaco di Milano, essendo anche Sindaco della Città metropolitana, avrebbe il dovere di valutare le conseguenze del proprio operato, guardando a un ambito più esteso e non limitandosi ai confini della propria città. Tale decisione è stata presa senza diminuire il costo del trasporto pubblico locale per il quale, anzi, è stato già proposto un aumento sempre dal Comune di Milano perché buon senso imporrebbe di accompagnare la decisione di vietare l'utilizzo di determinati veicoli a incentivi economici per favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici.

I cittadini metropolitani residenti nei Comuni limitrofi, specie quelli più lontani dal Capoluogo, sono ulteriormente penalizzati dalla carenza di mezzi pubblici per l'accesso in città, situazione che si aggrava ulteriormente in determinate fasce orarie.

Tutto ciò premesso, considerando e rilevato, si impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a richiedere formalmente al Comune di Milano la sospensione di Area B ad aprire un tavolo di confronto con tutti i Comuni interni alla Città metropolitana per individuare soluzioni condivise che coinvolgano tutte le istituzioni coinvolte, Regione Lombardia, Città metropolitana e i Comuni.

Si richiede gentilmente che la presente mozione venga iscritta all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile".

Per finire il mio intervento, la speranza è che si trovi una soluzione e che venga approvata una mozione unica all'interno del Consiglio Comunale. Abbiamo ricevuto un emendamento da parte dei Capigruppo di San Donato Futura e di Sando Lab che ci è sembrato estremamente sensato. Attenderemo la fine della discussione per sentire quali saranno le intenzioni della maggioranza ed esprimerci di conseguenza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Massera. Adesso passiamo all'altra mozione presentata, era il punto 6 all'ordine del giorno: "Mozione richiesta interventi relativi al provvedimento Area B del Comune di Milano presentata dai Consiglieri De Simoni, Papetti, Sinatori, Ginelli".

Passo la parola al consigliere Francesco De Simoni.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie, Presidente. Do' lettura della mozione presentata nel novembre: "Premesso che con deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Milano e relativa ordinanza si è attivato il provvedimento di Area B a partire dal 25 febbraio 2019; che il provvedimento è effettivamente entrato in vigore dall'1 ottobre 2022 con l'introduzione di nuovi divieti alla circolazione all'interno di Area B e Area C, ossia una zona a traffico limitato con divieto di accesso e circolazione per i veicoli più inquinanti e per quelli commerciali con lunghezza superiore a 12 metri; premesso che le nuove limitazioni toccheranno anche i veicoli diesel Euro 5, nonché i veicoli a benzina Euro 2, con eccezione dei veicoli coinvolti nel progetto integrato Move – In Area B o la possibilità di poter usufruire di 50 giorni

di libero accesso, anche non consecutivi; premesso che la Corte di Giustizia dell'Unione Europea a maggio 2022 ha condannato l'Italia per il superamento dei limiti del biossido di azoto, dopo che era già stata condannata nel 2020 per la violazione dei limiti previsti per il particolato PM10; che Area B è un provvedimento che riguarda quasi tutto il territorio del Comune di Milano, volto a ridurre il traffico veicolare all'interno della città sia al fine di limitare le emissioni inquinanti che di scongiurare l'eccessivo congestionamento della viabilità locale; che alla luce dei dati succitati si comprende la ragione di una scelta che tende a perseguire l'obiettivo del contenimento e dell'abbattimento dell'inquinamento, anche nell'ottica della più ampia politica generale di realizzazione della conversione ecologica confermata con il PNRR; la transizione verso forme di mobilità collettive e pubbliche di mobilità sostenibili è una necessità irrinunciabile, sia in termini sanitari sia di sostenibilità ambientali, nonché di vivibilità dello spazio pubblico; sempre premesso che tra i finanziamenti del PNRR, stanziati per il potenziamento delle metropolitane milanesi, 5,5 milioni sono stati assegnati alla redazione del progetto di fattibilità tecnica economica del prolungamento della metropolitana M3 fino a Paullo; premesso che si rileva la necessità di un maggiore e più continuativo coinvolgimento delle Amministrazioni dei Comuni dell'Area metropolitana circa le modalità di attuazione e le misure di compensazione per i cittadini e lavoratori in difficoltà; considerato che le suddette limitazioni potranno avere conseguenze sui cittadini e sui lavoratori dell'Area metropolitana di Milano; che tale decisione dovrebbe essere inquadrata in un ragionamento più generale di potenziamento del servizio pubblico locale al servizio dei Comuni della Città metropolitana, così che la decisione di vietare l'utilizzo di determinati veicoli sia anche un'opportunità che porti a favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici; considerato che il provvedimento coinvolge i cittadini e i lavoratori dell'Area metropolitana di Milano e le migliaia di commercianti e di piccole e medie imprese che, per continuare a entrare in Area B e per lavorare, saranno chiamate a rinnovare il parco auto in un momento in cui già grava il peso degli aumenti dell'energia e delle materie prime; che il provvedimento riguarderà in particolare i pendolari dei Comuni della Città metropolitana e della Lombardia, che, non disponendo di un veicolo in linea con il provvedimento voluto dal Comune di Milano, potrebbero essere costretti a utilizzare il territorio dei Comuni di prima fascia esclusivamente come luogo di parcheggio; considerato anche che viviamo nell'area più inquinata di Europa e la riduzione dell'inquinamento con maggiore riferimento alla riduzione del PM10 e degli ossidi dell'azoto deve essere un obiettivo strategico anche per il Comune di San Donato Milanese; che il Sindaco di Milano, essendo anche Sindaco della Città metropolitana, ha il dovere di valutare le conseguenze del proprio operato, guardando da un ambito più esteso; tutto ciò premesso, si impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere al Sindaco della Città metropolitana, nonché Sindaco del Comune di Milano, di considerare alcune difficoltà che stanno emergendo e approfondire la possibilità di provvedere ai seguenti interventi: 1) Aprire un confronto con i Comuni dell'Area metropolitana per ricercare soluzioni condivise riguardanti il provvedimento e in merito agli atti relativi al Piano Area Clima, al PGTU, Piano Generale del Traffico Urbano, al PUP, Programma Urbano dei Parcheggi del Comune di Milano; 2) Ridurre l'impatto potenzialmente negativo per i cittadini dell'area metropolitana più soggetti a difficoltà nell'utilizzo del mezzo pubblico quale mezzo principale di spostamento, in particolare prevedendo la possibilità di rinnovare il provvedimento di deroga fino al 31/12/2022 per quei cittadini che hanno già acquistato un veicolo non inquinante e, pur non essendo in possesso del nuovo veicolo, hanno sottoscritto un contratto di acquisto leasing o legge a lungo termine per le sostituzioni dell'auto soggette al divieto, prevedendo una modalità di accesso all'area B che favorisca coloro che si dirigono e sostano

presso i parcheggi di interscambio, l'individuazione di nuove aree per la realizzazione dei parcheggi di interscambio, prevedendo il sostegno con provvedimenti diretti di Città metropolitana, del Comune di Milano e attraverso opportuni provvedimenti in seno all'Agenzia del trasporto pubblico locale a un sistema di sconti rivolti a possessori di autovetture diesel Euro 5, Euro 4 FAP, Benzina Euro 2, che sottoscrivano nuovi abbonamenti nel trasporto pubblico, eventualmente valutando l'inserimento di opportune soglie ISEE, prevedere il rafforzamento degli strumenti di car sharing metropolitano attraverso la previsione di incentivi e premialità nei relativi bandi di concessione per le proposte avanzate dagli operatori che garantiscono la maggiore copertura territoriale, prevedendo di ridurre l'impatto potenzialmente negativo per i cittadini a basso reddito, già colpiti dagli effetti dell'inflazione e della particolare situazione economica, attuando uno o più dei seguenti interventi: la sospensione dei calcoli di km soggetti a soglia per i possessori degli strumenti Move – In durante gli orari di non operatività di Area B, l'aumento di tale massimale di km di percorrenza o l'aumento del numero di ingressi consentiti; promuovere e rafforzare la rete dei servizi di trasporto pubblico, sollecitando Regione Lombardia affinché promuova provvedimenti finalizzati allo sviluppo e al trasporto pubblico locale nell'area milanese, in particolare ripristinando il funzionamento quotidiano della S12 nell'arco di tutta la giornata in modo da avere una frequenza di un treno ogni 15 minuti nella tratta Melegnano – San Donato – Rogoredo, alternando le corse dell'S1 e dell'S12; sollecitando Regione Lombardia affinché investa in maniera più incisiva nel sistema integrato tra ferrovie, linee sub urbane e trasporto pubblico locale, attivando interventi più efficaci di tutela della qualità dell'aria di tutto il bacino padano e finanzia un sistema di incentivi rivolto a cittadini e alle imprese lombarde che intendano acquistare auto con minore impatto ambientale sulla scorta dei bandi realizzati dal Comune di Milano e totalmente autofinanziati; sollecitando il Governo affinché, oltre al finanziamento per la progettazione tecnico economica del prolungamento dell'M3 fino a Paullo, riconsideri la possibilità di inserire tra i finanziamenti del PNRR destinati alle mobilità sostenibili anche la realizzazione dell'opera stessa; infine, ad avviare una collaborazione tra Città metropolitana, Regione Lombardia e Comune di Milano, un tavolo di monitoraggio periodico sul raggiungimento degli obiettivi ambientali di Area B, anche valutando con i dati delle centraline di rilevazione poste sul territorio metropolitano”.

Giusto un paio di osservazioni alla fine, anche rispetto alle mozioni presentate poco fa: crediamo che la questione ambientale e la questione dell'inquinamento dell'aria, soprattutto nella nostra Regione, siano delle problematiche da affrontare, da affrontare con azioni, quindi rigettiamo quella che è un po' la modalità di dire "Sì, è un problema, però andava fatto qualcos'altro". Strumenti come quelli della limitazione della circolazione è uno dei possibili strumenti e delle possibili azioni che vanno verso un miglioramento, come dicevamo all'interno della mozione, della qualità dell'aria, anche l'utilizzo degli spazi pubblici, quindi azioni del genere si devono fare, siamo d'accordo e l'abbiamo inserito in maniera molto chiara all'interno della mozione.

Probabilmente andrebbero fatte meglio, quindi, sicuramente, il Sindaco di Milano, che è anche Sindaco della Città metropolitana, dovrebbe avere come pensiero e come azione quello di raccordarsi con i Comuni dell'Hinterland su cui azioni del genere comunque hanno un effetto.

Allo stesso tempo, anche altri enti, per esempio la Regione, possono fare sicuramente di più, sicuramente meglio per andare incontro ad affrontare un problema come quello dell'inquinamento dell'area. Per questo chiediamo, da una parte, un maggiore raccordo tra Comune di Milano e i Comuni, quindi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di portare questa istanza anche al Sindaco di Milano. Abbiamo

proposto all'interno della nostra mozione una serie di spunti di concretezza per riuscire a mitigare e affrontare in un sistema direi complesso quello che è un problema complesso come quello dell'inquinamento dell'aria, quindi è sicuramente un'emergenza la questione ambientale, sicuramente deve andare al passo con una sostenibilità sociale degli interventi e, sicuramente, deve essere una questione affrontata nella sua complessità con strategie e azioni complesse che tocchino diversi punti, uno potrebbe essere anche quello di un'Area B, anche se rivista e rimodulata e, sicuramente, deve essere affrontata a una dimensione più sovralocale possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere De Simoni. Adesso vi volevo comunicare che ho ricevuto un emendamento alla mozione avente per oggetto "Richiesta interventi relativi al provvedimento Area B del Comune di Milano, presentata dai Consiglieri De Simoni, Papetti, Sinatori e Ginelli. L'emendamento è firmato dal Capogruppo di Sando Lab Eleonora Martinelli e dal Capogruppo di San Donato Futura Alberto Montanari. Prego, consigliera Martinelli.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Grazie, Presidente. Do lettura dell'emendamento, emendamento appunto all'ultima mozione presentata. Dunque nella parte relativa al considerato, dopo l'ultimo punto, il Sindaco di Milano, essendo Sindaco di Città metropolitana, ha il dovere di valutare le conseguenze del proprio operato, guardando a un ambito più esteso, proponiamo di aggiungere il seguente punto: "Il Sindaco di Milano ha, invece, disatteso il confronto con altri Comuni, mostrando verso di questi una mancanza di attenzione su una scelta che, tuttavia, ha delle dirette ricadute su di essi, soprattutto i Comuni di prima fascia come San Donato Milanese." Poi proponiamo, di sostituire il punto 1 con la frase "Aprire un tavolo di confronto con tutti i Comuni della Città metropolitana per individuare soluzioni condivise che coinvolgano tutte le situazioni interessate, Governo, Regione Lombardia, Città metropolitana e Comuni". Poi eliminare il punto 2 con i relativi sottopunti A, B, C e D, quindi il punto 3 diventa il punto 2. Eliminare la parte finale del punto 3, attuando uno o più dei seguenti punti, eliminare anche qui i relativi sottopunti A, B e C. E il punto 4 diventa il punto 3, modificando la frase "Promuovere e rafforzare la rete dei servizi di trasporto pubblico" con "Promuovere, in sinergia con il Governo, Regione Lombardia e Città metropolitana, ciascuna per le sue competenze, interventi volti a rafforzare la rete ai servizi di trasporto pubblico, eliminando i sottopunti A, B e C e, quindi, infine, il punto 5 diventa il punto 4.

Volevo insomma anche io, come hanno fatto i colleghi precedenti, spiegare, spendere due parole su questo emendamento. Diciamo che questa sintesi della nostra posizione di maggioranza si esprime sulla scelta di emendare la mozione del Partito Democratico perché è quella di cui condividiamo le premesse molto diciamo significative sul piano di quello che è dell'emergenza ambientale. Viene richiamata la condanna dalla Corte di giustizia, anzi, due volte. Vengono richiamati diciamo i livelli di inquinamento dell'area, sono cose che penso si possono vedere quotidianamente. Spesso viene richiamato quanto l'aria della Lombardia sia proprio tra le più inquinate al mondo. Condividiamo la direzione perché, oltre che le premesse, condividiamo il fatto che non vada chiesta la sospensione in Area B perché bisogna agire davanti a questa emergenza e, quindi appunto, sia opportuno fare dei correttivi, ma l'urgenza è tale che non si può aspettare, e come dire anche diciamo facendo delle scelte e delle azioni che spesso sono vissute come scelte impopolari per chi amministra, però appunto pensiamo che siano necessarie.

Infine, la mozione del Partito Democratico è anche quella che richiama con più forza vari livelli di istituzioni di organi di amministrazione, quindi dal Comune alla Città metropolitana, alla Regione e al Governo, le quali tutte comunque hanno delle responsabilità sul tema dei trasporti, quindi penso che poi sarà interessante approfondire una discussione, ma questo è quello che, soprattutto dato che chi propone sono tre partiti che hanno tre diversi livelli di governo in questo momento, la cosa interessante, sia invece richiamare quelle che sono le responsabilità a diversi livelli, quindi non è solo un tema territoriale, ma regionale e nazionale quello dei trasporti, quindi ci sembrava importante richiamarlo. Abbiamo tolto i sottopunti e ... perché ci sembravano talmente di dettaglio, la cosa dell'ISEE, del Move – In, che poi quelle saranno oggetto sicuramente di discussione all'interno di un tavolo tecnico ecco, anche politico, però, insomma, di un altro contesto, quindi niente, questa è stata la nostra scelta. Volevo ringraziare tutti e tre i proponenti perché comunque condivido il fatto che sia importante che questo tema sia portato all'attenzione del nostro Consiglio Comunale e che, insomma, possiamo dibatterne e condivido anche il fatto che insomma possiamo puntare questa sera ad arrivare alla condivisione di un testo unico che dà sicuramente più forza al Sindaco, alla Giunta, a chi poi dovrà presentarlo in altra sede. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Martinelli. Adesso apriamo la fase della discussione, ricordo massimo tre minuti. Grazie. Prego, consigliera Sinatori, a lei la parola.

CONSIGLIERA SINATORI: Grazie, Presidente. Innanzitutto, a nome del Gruppo consiliare del Partito Democratico, ci sentiamo di ringraziare i Gruppi consiliari della maggioranza per aver proposto un emendamento alla nostra mozione e per aver riconosciuto del valore appunto nella mozione da noi presentata. Vado molto in breve subito nel merito dell'emendamento, senza stare a fare troppi discorsi e troppi elucubrazioni mentali, ci sentiamo di accettare la prima parte, quella relativa al Sindaco di Milano, perché appunto condividiamo uno spirito un pochino più forse critico rispetto a quello che avevamo espresso noi nella nostra mozione. Tuttavia, ci sentiamo di rigettare la parte dell'emendamento che prevede l'eliminazione di tutte le misure concrete che noi avevamo previsto e auspicavamo che appunto venissero approvate oggi dopo la discussione nella nostra mozione. Siamo assolutamente aperti a discutere l'aggiunta di ulteriori o di sostituzioni di altre misure concrete, altri provvedimenti concreti, materiali e tangibili. Siamo assolutamente aperti al confronto su questo, ma appunto ci sentiamo di rigettare questa parte dell'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fantinelli, a lei la parola.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Grazie, Presidente. Anch'io ero contento perché sono state presentate diverse mozioni da diverse parti politiche dell'opposizione, alla fine con lo stesso fine di impegnare il Sindaco a dialogare con il Sindaco di Città metropolitana. Tuttavia, io, pur condividendo il tema esposto dal consigliere Forenza, la ricerca della condivisione di intenti appunto nel trovare una soluzione, non condivido l'idea che questa comunque discussione non sia politica perché, a mio parere, la scelta del Sindaco di Città metropolitana è stata una scelta politica e ideologica e la differenza nelle mozioni presentate comunque ricalca questa idea. Ci sono due mozioni che richiedono espressamente una sospensione di Area B perché ritengono che la situazione economica particolarmente difficile necessiti

di provvedimenti e di risposte anche forti da parte del Sindaco di San Donato nella discussione con il Sindaco di Città metropolitana, mentre, invece, una no ed è quella che è stata emendata, per cui noi ci teniamo a sottolineare quella che, è secondo noi, una scelta che ideologicamente ha voluto prevaricare degli interessi che sono reali sul territorio, che impattano i cittadini dell'hinterland milanese, una scelta che considera i cittadini della Città di Milano, i cittadini del Municipio I sempre come cittadini di Serie A, mentre, invece, i cittadini dell'Hinterland milanese come cittadini di Serie B.

Il provvedimento sì, può avere senso in futuro, può avere senso in un ambito ampio in cui esistono mezzi pubblici funzionanti, in cui esiste un prolungamento dell'M3 che aspettiamo da venti anni. Tuttavia, oggi è un provvedimento che appunto noi non condividiamo, per cui la richiesta di sospensione era ben motivata da questo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO: Da spettatrice rispetto a quanto è stato detto dalla Capogruppo di maggioranza, non ho capito quale sia (la intuisco, ma non ho capito quale sia) la posizione della maggioranza rispetto a due delle mozioni che sono state presentate perché non ne ha fatto menzione, presentando un emendamento a un'unica mozione, ma in qualche modo penso che si possa desumere da quanto ha detto, ma vorrei capirlo meglio.

Il mio parere personale è questo: tutte e tre le mozioni credo che vadano a toccare in maniera corretta un tema che è molto sentito anche dalla cittadinanza di San Donato, che, comunque, è anche un Comune di attraversamento ed è un Comune diciamo dove ci sono tantissime persone che si sono trovate dalla sera alla mattina con questo tema dell'Area B con cui confrontarsi e con cui fare i conti in tutti i sensi, con cui fare i conti sia in una prospettiva come dire organizzativa, familiare ed economica sia fare i conti diciamo con quello che anche la propria coscienza diciamo ambientale e sociale, perché poi non è che siamo persone che vivono da sole, in un eremo, siamo persone che vivono in una società, quindi devono tenere conto delle esigenze proprie, diciamo del proprio nucleo familiare, ma anche dell'ambiente in cui vivono perché l'ambiente non è mio, non è tuo, ma di tutti no?, quindi il tema dell'inquinamento è un tema che non possiamo ricordare a cadenze periodiche, quando magari accade, come purtroppo accadono, eventi e avvenimenti tragici oppure dare in questi casi, dove accadono anche dove ci sono appunto morti e distruzioni, non poter dare sempre la colpa al fato, al destino avverso.

C'è una responsabilità, c'è una responsabilità in primo luogo dell'uomo, una responsabilità nostra, di chi amministra.

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, la invito a concludere l'intervento, grazie.

CONSIGLIERA FALBO: Si sto concludendo, grazie. E quindi sicuramente ecco ritengo che occorra un dialogo con il Sindaco di Città metropolitana, che questo dialogo debba passare comunque attraverso una sospensione necessaria perché, altrimenti, se nel frattempo porti avanti un provvedimento, è impossibile avere un dialogo che possa dare degli esiti diversi.

Al contempo, ritengo che non si possano attendere, come diceva poc'anzi il consigliere Fantinelli, tempi per fare, magari, lo vorrei io per prima, la metropolitana, ma, voglio dire, è ovvio che non puoi fare una sospensione per tempi [...].

PRESIDENTE: Consigliera, per cortesia.

CONSIGLIERA FALBO: Mi faccia finire, sto terminando.

PRESIDENTE: Okay, grazie, però stia nei tre minuti.

CONSIGLIERA FALBO: Sì, va bene, scusate, scusate, volevo semplicemente concludere il pensiero e penso di averlo fatto. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Falbo. Adesso passo la parola all'assessore Massimiliano Mistretta. Grazie.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie, Presidente. Volevo aggiungere alcune riflessioni a questo confronto. Innanzitutto, parto da una riflessione: noi stiamo andando a discutere di un provvedimento che non ha alcuna ricaduta concreta, nel senso che, qualunque sia la mozione che passerà, passasse anche all'unanimità, non produrrà nessun effetto in Sala, in Sala inteso come Sindaco di Milano. Il Sindaco di Milano non metterà in discussione sicuramente il provvedimento di Area B e la modalità di attuazione dell'Area B perché il Consiglio Comunale di San Donato, fosse anche all'unanimità, votasse una di queste tre mozioni e questo è il bello di queste tre mozioni perché sono tre mozioni squisitamente politiche, quindi possiamo parlare di politica.

Siccome sono tre mozioni politiche, io credo che abbiano fatto bene i Capigruppo di maggioranza a proporre un emendamento che vada a togliere tutta l'articolazione, sub articolazione di alcune macroaree di criticità di questo provvedimento, innanzitutto perché qualunque articolazione non raggiungerà mai l'obiettivo di essere esaustiva, ma, soprattutto, perché andiamo a definire quali sono le macroaree in cui esprimiamo delle critiche politiche alla modalità con la quale questo provvedimento dell'Area B è stato approvato è stato portato avanti ed è una modalità che appunto è sbagliata, è sbagliata perché il Sindaco Sala ha agito in maniera autonoma, senza alcun coinvolgimento dei Comuni della Città metropolitana. Purtroppo Sala agisce anche da Sindaco di Città metropolitana, guardando al Comune di Milano e non all'ampia comunità di cittadini che vivono e risiedono in tutta la Provincia di Milano - Questo è un altro elemento di criticità - e scarica a questo provvedimento la responsabilità e il peso di questa scelta sui cittadini, soprattutto, com'è stato più volte rappresentato in tutte e tre le mozioni, sui cittadini, sulle fasce più deboli della popolazione, per cui è un provvedimento criticabile, un provvedimento che, come viene attuato, è un provvedimento che io non ho dubbi nel definire sbagliato, però la mozione, ripeto, ha un valore politico e questo punto di vista, il messaggio politico che dobbiamo dare per me è molto chiaro: c'è la necessità oggi, c'è un bisogno ormai imprescindibile di intervenire per ridurre l'inquinamento, per fare scelte che siano, dal punto di vista ambientali, sostenibili ed è questo il messaggio che noi dobbiamo passare con questa mozione, approvando questa

mozione con gli emendamenti proposti dai Capigruppo di maggioranza e credo che questa sia la parte dirimente.

C'è un'altra osservazione che mi sento di fare, che ha accennato anche la consigliera Martinelli.

In questo Consiglio Comunale tre mozioni sono state proposte da tre partiti politici che hanno responsabilità di governo in Comune di Milano, in Città metropolitana, in Regione e al Governo centrale. Ebbene io auspico che i partiti rappresentati in Consiglio Comunale a San Donato agiscano all'interno delle loro organizzazioni partitiche perché queste istanze vengono portate all'interno dei propri partiti ai vari livelli perché si chiede un confronto con Comune, Città metropolitana, Regione e Stato, ciascuno per le sue competenze e qui abbiamo partiti che sono rappresentati in ruoli di Governo in tutti questi livelli istituzionali, per cui credo che sia importante che qui facciamo un atto politico di votare una mozione, ma poi i partiti di San Donato, PD, Fratelli d'Italia e Lega devono anche sentire la responsabilità e il mandato di lavorare all'interno delle proprie organizzazioni politiche. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Mistretta. Adesso passo la parola al consigliere Solimena Enrico.

CONSIGLIERE SOLIMENA: Grazie, Presidente. Grazie a tutti i presenti e a chi ci ascolta. Quello di Area B è un tema fondamentale, o meglio, quello climatico è un problema fondamentale e per questo, rispetto a quello che diceva il consigliere Fantinelli, sarebbe bello forse poter aspettare ancora, ma non è così. Com'è stato anche ricordato dalle mozioni, com'è stato anche ricordato dalla mozione del PD, noi siamo una delle aree più inquinate d'Europa e questo non è un problema che si può posticipare. Tuttavia, noi dobbiamo stare bene attenti che la lotta al clima non diventi, non vada in contrasto con la lotta sociale, con la lotta ai più poveri ed è per questo che noi vogliamo, chiediamo, come ha giustamente detto l'assessore Mistretta, Sala probabilmente non starà veramente ad ascoltarci, però vogliamo che da questo Consiglio comunale esca un messaggio forte e chiaro che dica che questi problemi vanno presi in considerazione all'interno della lotta al clima all'interno di un provvedimento fondamentale come questo per abbattere, per cercare di diminuire le emissioni.

Tuttavia, appunto, penso che Sala, che è il nostro Sindaco in quanto Sindaco metropolitano, abbia sottovalutato molte cose e non sia del tutto coerente nei suoi provvedimenti. Penso, ad esempio, al fatto che chiede a tutti noi cittadini, nel nostro privato, di cambiare l'automobile per diminuire il traffico e poi è palesemente schierato a favore di due società particolarmente importanti per l'abbattimento di uno stadio i cui lavori comporteranno un inquinamento pari a 15 anni di traffico milanese. Ecco questo penso che sia una cosa del tutto iniqua, che non si può permettere di fare.

Appellandomi sempre a com'è stato detto prima, bisognerebbe potenziare enormemente la mobilità alternativa, penso ai potenziamenti a Trenord, penso alla metropolitana che andrebbe potenziata nei suoi orari e nella sua estensione, qui lo sappiamo bene, sia per quanto riguarda la questione dei treni con la stazione che abbiamo sul territorio e con la metropolitana ancora di più e poi andrebbero migliorate le reti ciclabili. Abbiamo la fortuna di vivere in una pianura, non tutto il nostro territorio nazionale può vantare questa cosa qua. Andare in bici a Milano sarebbe possibile, se ci fossero le ciclabili, ma non ovunque ci sono. Noi scontiamo la mancanza del collegamento con Rogoredo e a Milano ci sono tante altre battaglie molto [...].

PRESIDENTE: Consigliere, può prestarsi a concludere il suo intervento?

CONSIGLIERE SOLIMENA: Certamente, quindi, ecco, semplicemente questo. Penso a un'ultima cosa: Milano andrebbe resa più sicura, auto di grandi dimensioni potrebbero anche quelle essere diminuite a favore di una mobilità più leggera e a favore dei cittadini.

PRESIDENTE: Consigliere De Simoni, a lei la parola.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie, Presidente. Sarò breve, anche perché, tra l'altro, nella discussione il consigliere Solimena ha portato delle proposte concrete e io, infatti, condivido e con questo abbiamo costruito una mozione e così sono state costruite anche altre mozioni, nel senso che la concretezza dietro la politica c'è anche concretezza, ci sono degli spunti di concretezza con cui si chiede di portare avanti delle mitigazioni o un lavoro più di rete tra Comune, Comune di San Donato, Comune di Milano, Città metropolitana e direi anche Regione Lombardia, diversi ambiti rispetto al trasporto pubblico locale, sicuramente rispetto all'efficienza di Trenord, così come rispetto a degli investimenti che si possono fare, per esempio sulla metropolitana, Regione Lombardia è un interlocutore importante, quindi, da questo punto di vista, penso che si sia capito che non facciamo sconti perché siamo dalla stessa parte politica rispetto a un approccio che crediamo convintamente che sarebbe dovuto essere più collegiale, più di raccordo tra il Comune di Milano e i Comuni dell'Hinterland e gli altri enti superiori.

Allo stesso tempo, però, non condividiamo l'idea che si debba svuotare totalmente di quegli spunti di concretezza che erano stati inseriti all'interno di una mozione e che danno un'indicazione verso la quale procedere nelle relazioni e nei tentativi di confronto e coinvolgimento degli altri enti, anche perché alcune sono esigenze molto concrete e molto concrete rispetto al nostro territorio, S12, metropolitana, quindi penso che sia stato già detto precedentemente dalla consigliera Sinatori, non condividiamo questo approccio che svuota totalmente di concretezza quella che è una mozione che con piacere prendiamo atto che è condivisa nei suoi punti fondamentali dalla maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere De Simoni. Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito. Prego.

CONSIGLIERE FIORITO: Buonasera, Presidente. Buonasera a tutti. Allora per rispondere alla diciamo alla Sinatori, alla consigliera Sinatori, che ha posto il problema di non andare nel concreto della mozione, volutamente questa maggioranza ha presentato questo emendamento, non volendo entrare nel merito delle soluzioni che sono di natura squisitamente tecnica. Qualsiasi intervento è sempre migliorabile a favore di altri interventi. Qualsiasi proposta, sono state citate tantissime proposte, la S12, l'aumento dell'accessibilità, incentivi a favore del reddito e così via di seguito.

Riteniamo che questi siano degli strumenti tecnici da discutere nelle opportune sedi. Nella nostra è semplicemente una presa di posizione politica. Politicamente, questa maggioranza riconosce nell'area B uno strumento fondamentale per il nostro futuro, qualcosa che non è più procrastinabile. Ho sentito un intervento all'inizio, ci sono in questo momento altre priorità. No, questa è una priorità, questa è una priorità che sicuramente non la vediamo in questo momento, ma è i riflessi e avrà i riflessi nel futuro, così come ha avuto tanti, purtroppo, tante attualità in tutti quei malati di cancro che, sicuramente, sono riconducibili a una delle zone più inquinate di Europa.

Se tutte le Nazioni europee stanno andando verso l'annullamento di quelli che sono gli elementi, i veicoli che producono queste sostanze, pensiamo a Oslo, pensiamo a Madrid, pensiamo ad Atene e pensiamo a Città del Messico, che hanno detto nel 2030 stop alle auto diesel, qualcuna si è mossa ancora oltre, stop alle auto, è perché è stata riconosciuta nelle auto, nell'inquinamento in generale, una fonte per il nostro non progresso. Sembra un paradosso.

Quindi il clima, non è qualcosa di negoziabile, dobbiamo agire adesso. Do it now, now, now! Questo emendamento riconosce un'azione politica. Ci sono degli interlocutori, che sono il Comune di Milano. Sala ha le sue responsabilità, l'abbiamo ribadito, aggiungendo anche qualcosa nelle premesse, che ha agito senza aver condiviso con i Comuni dell'hinterland, che sono quelli che subiranno gli effetti dell'Area B. L'abbiamo anche voluto ribadire.

Comune di San Donato, Comune di Milano scusate, Città metropolitana, che hanno chiaramente [...].

PRESIDENTE:

Consigliere Fiorito, se può [...].

CONSIGLIERE FIORITO: Va bene, finisco. Città metropolitana, la Regione, con le sue responsabilità di taglio ai treni Nord e a tutto il trasporto locale, Governo centrale, i cui poteri sono quelli, per esempio, del PNRR, quindi il nostro messaggio è molto chiaro. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Forenza, a lei la parola.

CONSIGLIERE FORENZA: Grazie. A volte io sono, probabilmente, più pratico che politico. Allora sta sera ci sono tre mozioni. La mozione di Fratelli d'Italia è in linea con quella che ho presentato io, quindi, dal mio punto di vista, va bene così. La mozione del PD mi piace perché porta diversi elementi di dibattito interessanti, anche delle proposte che, dal mio punto di vista, sono assolutamente condivisibili. Vedete il problema non è l'Area B in sé come provvedimento o la limitazione del traffico, anche se io non sono tanto d'accordo a vedere sempre e solo l'automobile come un mostro, perché il provvedimento in sé è anche utile, ci sta, è un provvedimento che, messo insieme ad altri provvedimenti, contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente, ci sta.

Quello che io contesto è l'oggi, il momento in cui oggi si vogliono andare a costringere delle famiglie che, magari, sono in difficoltà o anche famiglie che non lo sono, ma, evidentemente, hanno altre priorità, a doversi cambiare l'automobile. Ma come cavolo fa una persona che, magari, guadagna 1400,00 euro al mese a pagare la spesa per mangiare, le spese condominiali, il mutuo e poi doversi cambiare anche l'automobile? Bisogna anche mettersi nei panni di queste situazioni. Dobbiamo agire oggi per l'ambiente? Concordo, però dobbiamo cercare anche di trovare soluzioni che siano praticabili perché non si possono costringere le persone a fare dei sacrifici dove, magari, non ci riesci, non ce la fai.

Quanti morti ci sono sulle strade ogni anno? Credo che lo sappiamo tutti, sono tantissimi, eppure non ho mai sentito nessuno voler costringere a cambiare le automobili vecchie che sono sicuramente meno sicure sulla strada rispetto a quelle che costruiscono oggi e che ti aiutano, magari, anche a non fare incidenti. Bisogna utilizzare il buon senso, sono mozioni squisitamente politiche, probabilmente sì, dove, però, bisogna anche metterci sempre, quello che dico io, un po' di buon senso.

So perfettamente che Sala non è che magari cambia idea perché glielo dice il Sindaco di San Donato o il Sindaco di San Giuliano o tutti gli altri Sindaci, ma portare la testimonianza del dibattito che c'è stato a San Donato, dei cittadini Sandonatesi che, magari, saranno colpiti da questo provvedimento è, comunque, un gesto che, secondo me, non è assolutamente indifferente, quindi invito nuovamente il Consiglio Comunale a cercare di raggiungere una quadra su queste mozioni affinché possa essere portato al Sindaco di Città metropolitana diciamo un testo, una testimonianza da parte del Consiglio Comunale di San Donato Milanese che comprenda le necessità dell'ambiente, sicuramente, ma anche quello che è il momento oggi che stiamo vivendo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per replica, collega? Sì, può fare la replica, prego. Ah, no, scusi, non può fare la replica. Mi scusi, prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Innanzitutto, un'osservazione: insomma non pensavo che mi sarei trovata più a discutere con il gruppo consiliare del PD stasera che non con gli altri, nel senso che, appunto, una volta che abbiamo detto che condividiamo le premesse, quindi la direzione, appunto questa cosa di mettere dentro le cose concrete, ne potrei citare delle altre, sono già state citate delle altre. Ho in mente, ad esempio, le caldaie molto inquinanti che sono in tanti palazzi di Milano. Ci sono veramente tanti provvedimenti.

Il tema appunto non è di interesse di questa sera, il tema è esprimere un indirizzo politico e vorrei che fossimo tutti concordi. So che lo siamo, ma ve lo dico anche a beneficio di chi ci ascolta, che non è che, se noi adesso aggiungiamo in questa mozione la metropolitana, allora il Governo ci dà i soldi per la metropolitana e se non lo aggiungiamo no, cioè non è che. E' semplicemente un atto di indirizzo politico, quindi c'è necessità di dettagliare. Non vorrei che fosse una cosa per dire sempre l'ultima parola. Non lo so.

Venendo, poi, alle altre osservazioni che sono state fatte, la consigliera Falbo mi chiedeva, mi sembra, quale fosse la nostra proposta. La nostra proposta è che questa appunto è una sintesi della nostra maggioranza di arrivare a questo testo condiviso, di emendare il testo del PD e arrivare a un testo condiviso possibilmente con tutto il Consiglio comunale, infatti ringrazio il consigliere Forenza per aver aperto con questo spirito la discussione questa sera e, quindi, agli altri due proponenti di ritirare le loro mozioni e, eventualmente, verranno rigettate.

Per quanto riguarda le osservazioni del consigliere Fantinelli sul fatto appunto dell'urgenza del momento, ma, in realtà, mi sembra che lo dicesse anche il consigliere Forenza, ecco, non scadiamo nel fatto di dire quella priorità, se è una priorità economica, se è una priorità ambientale. Le cose vanno di pari passo, è il grande tema del secondo. Anche ... 27 si parla di questo perché i Paesi che in questo momento inquinano di più sono quelli che dicono agli altri "Come mai ... inquinare" siano quelli più poveri, quindi, certo, il grande tema del secolo è impegniamoci a non mettere in contrasto queste due cose perché non ne beneficiamo nessuno.

La salute e l'ambiente, il nostro futuro, è importante tanto quanto l'aspetto economico e, comunque appunto, il nostro intento è far sì che insieme a queste cose di carattere ambientale che sappiamo

devono essere misure urgenti e azioni anche impopolari si accompagnino dei provvedimenti economici che abbiamo comunque lasciato come intento.

PRESIDENTE: Consigliera Martinelli, si può prestare a concludere, grazie.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Sì, abbiamo lasciato come intento la condivisione maggiore rispetto ai Comuni limitrofi. Non ricordo più come volevo concludere, ma va beh, grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Guido Massera. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA: Grazie, Presidente. Per prima cosa, volevo sfatare la discussione che ho sentito circa l'intervento, il passaggio del mio collega Fantinelli, dove non parlava di procrastinare il problema, ma di affrontarlo in maniera diversa. Sono due concetti completamente diversi.

Il secondo punto è che non si può condividere un passaggio dove un Sindaco di una Città metropolitana dalla mattina alla sera o in uno spazio temporale molto breve introduce un provvedimento così restrittivo senza non fornire una serie di provvedimenti alternativi che vadano a supplire alla mancanza delle autovetture, perché non solo ha fatto questo, ma andrà ad aumentare il prezzo dei mezzi pubblici a Milano nei prossimi mesi e ha ridotto anche il numero delle corse. Cioè, affrontiamo il problema nella maniera peggiore possibile: da una parte, applichiamo delle restrizioni e, dall'altra, non mettiamo in campo dei metodi operativi che aiutino chi ha le restrizioni a superare il problema, il tutto inserito in un contesto socio economico dove ancora abbiamo tutti i risultati peggiori perché è innegabile, com'è stato detto anche da altri miei colleghi, che questo sistema viene applicato in un momento di grandissima crisi economica che affronta il Paese, che è anche una crisi sociale.

Quindi il problema non è il cercare una soluzione al problema dell'ambiente, ma come cercarla, armonizzando il contesto in cui è inserita, in cui non c'è solo la città di Milano, ma ci sono anche tutti gli altri Comuni che circondano la città, che sono parte della stessa Città metropolitana.

L'intento di Sala, come fa in tante altre cose, sicurezza compresa, è quella di scaricare tutti i problemi sui Comuni della cerchia milanese, quindi non possiamo non condividere, non possiamo condividere questo tipo di impostazione, se all'interno dell'emendamento, della mozione del PD, non si dichiara che il Sindaco, si impegna il Sindaco a richiedere formalmente al Comune di Milano la sospensione in Area B. E' un provvedimento che in questo momento non ha nessun senso com'è stato attuato, non avendo fatto una serie di manovre alternative per aiutare chi non potrà entrare più in città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Massera. Passo la parola alla consigliera Chiara Papetti. Prego.

CONSIGLIERA PAPETTI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. No volevo precisare una cosa. Quando si parla di non poter, non serve a nulla, in un certo senso, presentare le nostre stanze agli organi superiori, questo io non l'ho condiviso assolutamente e noi, come Consiglieri, come Amministrazione, siamo qui anche a presentare le istanze dei vari cittadini che rappresentiamo.

Sottolineo questo, anche perché noi abbiamo ci siamo confrontati anche con i pendolari del Sud Milano. Noi stiamo presentando una mozione anche che è, che porta delle istanze del nostro territorio. Suggestire che venga potenziata l'S12, magari non tutti sanno che cosa sia, è un passante ferroviario

che parte da Melegnano e porta in città e lavorare sul prolungamento dell'M3 sono tutte istanze che i nostri cittadini sentono profondamente.

Quanti pendolari abbiamo nel nostro territorio che vanno verso la città? Che difficoltà hanno? So che siete stati anche contattati, articoli di giornale sono usciti diverse volte, quindi noi, come rappresentanti del nostro territorio, dobbiamo essere anche portavoci verso le altre istituzioni dei bisogni e delle necessità che i nostri cittadini hanno, quindi l'inserire dei punti concreti che vanno dagli incentivi economici, dall'attenzione alle difficoltà economiche come hanno detto anche altri Consiglieri prima di me sono punti di indirizzo non solo tecnico, ma anche molto politico, quindi togliere determinate istanze per noi non ha significato, vorrebbe dire snaturare la nostra mozione. Grazie.

PRESIDENTE: A questo punto, dichiaro chiusa la discussione. Adesso passiamo alla votazione della prima mozione, prima mozione presentata dal consigliere Forenza. Passo un attimo la parola al Segretario Generale Giuseppe Brando per un chiarimento.

SEGRETARIO GENERALE: Il problema riguarda la votazione dell'emendamento. L'emendamento, dagli interventi fatti dai firmatari della mozione emendata, risulta, penso, chiaro che non venga accettato, quindi non viene neanche votato.

PRESIDENTE: Grazie, Segretario Generale. Mi dispiace, De Simoni, lei è già intervenuto. D'accordo, chiarisca la sua posizione come replica.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Semplicemente per dire che in maniera semplice e chiara che, per com'è formulato l'emendamento, nella sua totalità non possiamo accettarlo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere De Simoni. A questo punto, passiamo alla votazione della prima mozione, quella presentata dal consigliere Forenza.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 24 aventi diritto al voto, favorevoli 6, astenuti 0, contrari 18. La mozione è respinta. Adesso passerei alla votazione dell'altra mozione presentata dal consigliere Massera Guido di Fratelli d'Italia.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Do' esito della votazione: 6 favorevoli, 18 contrari. La mozione è respinta. Ora passerei alla terza votazione della mozione presentata dal consigliere De Simoni del Partito Democratico.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Do' esito della votazione: aventi diritto sempre 24, favorevoli 5, contrari 19. La mozione viene respinta.

PUNTO N. 7 MOZIONE PER L'ACCESSIBILITÀ DEGLI ATTI AI CONSIGLIERI COMUNALI E LA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI RELATIVI AI CONSIGLI COMUNALI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAPETTI, DE SIMONI, GINELLI, SINATORI, FALBO

Adesso passiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno: "Mozione per l'accessibilità degli atti ai Consiglieri Comunali e la pubblicazione dei documenti relativi ai Consigli Comunali presentata dai Consiglieri Papetti, De Simoni, Ginelli, Sinatori, Falbo". Presenta illustra la mozione la consigliera Papetti.

CONSIGLIERA PAPETTI: Grazie, Presidente. Spero che, dopo questa mozione e spero nell'approvazione di tutto il Consiglio non sia più necessario leggere dettagliatamente tutte le mozioni o gli atti perché questa mozione chiede proprio che anche i documenti e gli atti relativi al Consiglio Comunale siano resi pubblici prima del Consiglio, come veniva fatto con la vecchia Amministrazione. Per ora, però, devo dare lettura per rendere partecipi anche voi cittadini che ci seguite qua in presenza che ci seguite da casa di quello di cui stiamo parlando: *"Il Consiglio Comunale, richiamata la propria delibera n. 22 del 28 marzo 2019, con cui aveva previsto in forma sperimentale e transitoria, che il Presidente del Consiglio desse mandato alla Segretaria di inviare a tutti i Consiglieri comunali le mozioni, gli ordini del giorno e le interrogazioni, incluse le relative risposte, presentate da qualsiasi Consigliere."* Qui cito testualmente la delibera *"Immediatamente successivamente al deposito al Protocollo e a farlo indipendentemente dall'intenzione presente e senza attendere la convocazione del Consiglio Comunale. Considerato che la richiamata modalità di distribuzione dei suddetti atti ha migliorato enormemente l'accessibilità e le consultazioni dei documenti, facilitando l'attività dei Consiglieri e minimizzando la duplicazione di istanze sullo stesso argomento da parte di più Consiglieri interessati"*.

Devo dire anche una cosa: questa mozione possiamo dividerla in due parti, la prima è una mozione che dà un beneficio al lavoro consiliare, premettendo di condividere tutti le interrogazioni, gli ordini del giorno, le mozioni che noi presentiamo in anticipo anche a tutti gli altri Consiglieri, oltre che dare un beneficio anche agli uffici perché, se un Consigliere non sa appunto che un altro Consigliere ha fatto un eccesso agli atti, una richiesta di informazioni, può richiedere gli stessi documenti e le stesse informazioni, dunque, accumulando un maggiore lavoro anche per gli uffici, dunque i beneficiari di questa prima parte che ho appena letto sono sia i Consiglieri stessi sia i tecnici degli uffici.

"Ritenuto, inoltre – questa è la seconda parte e questo va a beneficio di tutti voi cittadini che volete siete interessati alla partecipazione in Consiglio comunale e potete leggere in anticipo gli atti che noi discuteremo, dunque con una maggiore informazione e maggiore trasparenza – Ritenuto inoltre di voler confermare la validità della prassi in vigore nei precedenti mandati amministrativi, di pubblicare i documenti relativi a un Consiglio Comunale contestualmente alla sua convocazione al fine di aumentare il coinvolgimento dei cittadini e di consentire loro una più completa partecipazione attraverso la possibilità di visionare i documenti sugli argomenti in discussione all'ordine del giorno."

A questo punto cosa impegniamo. Impegniamo il Presidente del Consiglio a dare mandato alla Segreteria del Consiglio di inoltrare sempre le mozioni, gli ordini del giorno, le interrogazioni e le relative risposte

(eccetto i documenti personali) e gli emendamenti presentati a tutti i Consiglieri, immediatamente successivamente al deposito a protocollo, senza attendere la convocazione del Consiglio Comunale. Tale inoltra potrà essere effettuato direttamente all'indirizzo di posta elettronica segnalato da ciascun Consigliere o in un'apposita sezione dell'area riservata del sito dell'ente.

Impegna il Sindaco e la Giunta a rendere definitiva la presente disposizione, proponendo il suo inserimento nella prossima revisione del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e impegna, inoltre, il Sindaco a rendere pubblici sul sito dell'ente o tramite opportuni canali facilmente accessibili da tutti i cittadini i documenti relativi a ogni Consiglio Comunale contestualmente alla sua convocazione."

I firmatari siamo io, Chiara Papetti, Francesco De Simoni, Gianfranco Ginelli, Martina Sinatori e Gina Falbo.

Allora io confido che questa mozione venga votata all'unanimità com'è stata votata quella da cui abbiamo tratto spunto nel mandato elettorale scorso, anche perché chi magari l'ha votata come Consigliere e Capogruppo adesso è anche seduto nell'Amministrazione, dunque non penso che ci siano cambiamenti.

Inoltre, forse era già stato sottolineato dal Consigliere De Simoni, quando si parlava delle linee programmatiche di quest'Amministrazione, perché nell'ultimo capitolo, il capitolo 8, dove si parla delle relazioni e ascolto, il rapporto dei cittadini deve essere continuo e trasparente, proprio l'ultimo paragrafo dice *"Potenzieremo i servizi online, utilizzando le opportunità connesse alla transizione digitale, consentendo ai cittadini e alle imprese il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti, i servizi di loro interesse in modalità digitale. Il portale istituzionale sarà il luogo di trasparenza di accesso alle informazioni, di servizi al cittadino, e dovrà consentire di segnalare le criticità e le proposte riguardanti la città anche a mezzo di app dedicate"*, quindi nel mandato amministrativo di quest'Amministrazione è indicato che il portale dovrà essere luogo di trasparenza degli atti, quindi questa mozione può essere il primo passo per attuare un punto del loro mandato amministrativo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Papetti. Adesso apriamo la fase della discussione. Prego. Consigliera Martinelli, a lei la parola.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Grazie, Presidente. Posso chiederle se è possibile votare questi due punti separatamente? Per due punti intendo il dare mandato alla Segreteria di inoltrare ai Consiglieri gli ordini del giorno, le interrogazioni e risposte da una parte, inoltrarli ai Consiglieri intendo, e, invece, quello che impegna il Sindaco a rendere pubblici sul sito dell'ente, eccetera, come seconda cosa.

PRESIDENTE: Sì, io ritengo che si possano votare i due punti separatamente. Il Regolamento prevede questo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA MARTINELLI: Va bene, posso presentare un emendamento dove si stralcia uno dei due punti.

PRESIDENTE: Lascio la parola al dottor Brando.

SEGRETARIO GENERALE: La richiesta è un fatto prettamente di verifica regolamentare, giusto? Rispondo io: il Regolamento non prevede, prevede che ogni proposta abbia una sua votazione. Questa è la regola generale. Valutate voi.

PRESIDENTE: Prego, consigliera Martinelli.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Grazie, Presidente. Volevo spiegare dato che. Diciamo che mi lascia e ci lascia scusate un po' perplessi il primo dei due punti perché, innanzitutto, dice di inserirlo nel Regolamento e, in realtà, il Regolamento era stato come ultima data rivisto il 31 marzo 2022 ed era già stata votata questa mozione e non era stato inserito nel Regolamento, quindi, insomma, volevo riservarmi di approfondire questa cosa. Spero che non venga vissuta male, quanto meno.

Poi, per quanto riguarda il dare mandato alla Segreteria di inoltrare tutte le mozioni, gli ordini del giorno, eccetera, a tutti i Consiglieri, mi chiedevo insomma quale sia la ratio, come si dice in diritto, dato che nulla può essere tenuto nascosto ai Consiglieri, quindi, volendo, può fare domanda, però un Consigliere di minoranza penso che può fare domanda per ... ma un Consigliere di minoranza potrebbe voler investigare su qualche cosa e studiare qualcosa senza rendere noto questo suo gesto a tutti gli altri Consiglieri di minoranza, quindi perché in automatico un Consigliere di minoranza dovrebbe far sì che tutte le sue azioni legittime di ruolo di garanzia che ha il Consigliere debbano essere invece rese note a tutti gli altri che, insomma, potrebbe avere una sua strategia politica, una sua tempistica di azione? Non capivo come mai e poi, appunto, era già stata votata, non era stata inserita nel Regolamento, quindi possiamo comunque riservarci, quando andremo a rivedere il Regolamento, di tenerla presente dopo che abbiamo fatto questo approfondimento.

Mentre per quanto riguarda il secondo punto, cioè il fatto che i punti come dire i scusatemi gli atti siano resi noti, i documenti relativi al Consiglio Comunale, siano pubblicati, sì, siamo d'accordo. Adesso non c'è l'Assessore alla partecipazione, ma si è informato che non è un atto che viene fatto in automatico, ma deve essere rifatto quando si insedia un nuovo Consiglio, quindi, anche se prima c'era, però insomma su quello siamo d'accordo.

Quindi niente per questo volevo votare in modo separato, riservandoci, poi, di tenere eventualmente in fase di revisione del Regolamento quest'altro punto che, però, necessita di una discussione e poi appunto non ci era chiarissimo il motivo. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Massera, a lei la parola.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Presidente, trovo che siano entrambi due atti di trasparenza e mi sono molto meravigliato quando all'insediamento di questa nuova Amministrazione sono stati fatti sparire dal sito i documenti relativi al Consiglio Comunale. Parliamo tanto di partecipazione, di coinvolgimento della popolazione, ma era una delle cose più belle che ognuno dei cittadini poteva collegarsi sul sito del Comune e vedere quali erano gli argomenti che venivano discussi nel prossimo Consiglio Comunale, nonché vedere le singole posizioni dei Gruppi o dei singoli Consiglieri.

Su quanto riguarda il tatticismo dell'operato di un Consigliere, penso che sia precisamente una posizione bizzarra mi verrebbe da dire, non abbiamo nulla da nascondere, anche se un Consigliere viene a sapere prima che tipo di mozione ha fatto quell'altro e così via, in tempo reale, penso che sia anche questo un momento di massima trasparenza, anche perché, eventualmente, può prepararsi, fare una contro mozione o un'interrogazione in maniera diversa, quindi anche questo è un momento di massima trasparenza in cui potremo essere avvisati prima e non gli ultimi sette giorni o cinque giorni, quando viene convocato il Consiglio.

PRESIDENTE: Consigliere Forenza, a lei la parola.

CONSIGLIERE FORENZA: Per quanto mi riguarda, dove c'è trasparenza o una richiesta di maggiore trasparenza, senza togliere nulla all'attuale maggioranza, per carità, non è una critica, ma, se c'è ulteriore trasparenza e condivisione dei documenti, da parte mia ben venga, quindi non ho assolutamente nessun problema a votare favorevolmente a questa mozione e, secondo me, è una mozione che non dovrebbe mettere in difficoltà neanche la maggioranza. Anzi, la maggioranza, votando una mozione del genere, si potrebbe fregiare del fatto che comunque ha garantito ulteriore trasparenza, ulteriore condivisione dei documenti, delle proposte che vengono fatte, di qualsiasi altra cosa, sia verso i Consiglieri comunali tutti sia verso la cittadinanza.

PRESIDENTE: Prego, la parola alla consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO: Ogni volta mi stupisco perché, praticamente, abbiamo sentito una Consigliera di maggioranza dire ai Consiglieri di minoranza, a dire che vuole salvaguardare le prerogative del Consigliere di minoranza, quando è il Consigliere di minoranza che ha proposto diciamo di poter essere al massimo trasparenti.

Quindi vabbè non abbiamo bisogno di un altro avvocato difensore. Noi vogliamo invece la trasparenza e vogliamo la partecipazione. E' stata una vera dimenticanza, invece, quando è stato fatto il Regolamento non avere incluso quella clausola che pure era prevista all'interno della precedente mozione citata dalla consigliera Papetti nel 2019, di doverlo poi farlo oggetto del Regolamento. Anche il consigliere, adesso assessore, Barone era presente nella Commissione come me ed è stata una dimenticanza sicuramente di entrambi, cosa di cui io mi scuso e, proprio per questo motivo e per come dire ottemperare a quella norma di buon senso che era stata votata all'unanimità in questo Consiglio Comunale nel 2019, riteniamo che la partecipazione, cioè, non è che dobbiamo riempirci la bocca di parole come partecipazione, allargamento diciamo della visione a tutta la città quando uno non consentiamo. I cittadini sono qui presenti sta sera, faccio un esempio molto semplice, e stiamo discutendo di mozioni, di interrogazioni e voi non sapete di che stiamo discutendo. Abbiamo discusso il programma amministrativo e voi non ne avete avuto lettura. Abbiamo discusso un documento unico di programmazione e non avete letto. Discuteremo il bilancio di previsione e a voi non è dato leggere di cosa stiamo discutendo, quindi, voglio dire, voi partecipate a qualcosa, ma non sapete, per quello che io spesso chiedo di chiarire, non sapete di che stiamo parlando perché non avete modo di leggere, quando viene convocato il Consiglio, gli atti di cui parliamo.

Noi Consiglieri, quando presentiamo delle mozioni, se non veniamo a sapere se altri hanno presentato una mozione, rischiamo, come si è visto sta sera, di presentare delle mozioni di identico contenuto. Anche come dire la sinergia che si può avere di un'azione politica sia della maggioranza sia della minoranza perché, voglio dire, anche lì si parla del coinvolgimento della minoranza, cosa che, peraltro, non ho mai visto finora e sono passati sei mesi, ma come fai a fare il coinvolgimento su qualcosa, se non sai nemmeno di che cosa gli altri si stanno occupando?

Qual è il problema di poter leggere un'interrogazione o una mozione presentata da un altro nel momento in cui la presentano? Che cosa vi disturba?

A questo riguardo, vorrei dire che nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo a questa mia domanda relativamente al fatto di come mai non vedessimo le mozioni e le interrogazioni degli altri, la dottoressa Bresciani ha detto testuale (spero che abbia sbagliato lei, ma dico quello che ha detto) che quest'Amministrazione [...].

PRESIDENTE: Consiglieria Falbo, se può apprestarsi a concludere.

CONSIGLIERA FALBO: Sto finendo. Ha detto che quest'Amministrazione non condivideva questo questa, il fatto di condividere le mozioni, le interrogazioni tra tutti i Consiglieri, salvo poi il Presidente del Consiglio dire che non ne sapeva nulla. Ecco magari anche tra di voi comunicate un po' di più perché la dirigente dice che l'Amministrazione ha deciso questa cosa e il Presidente del Consiglio, che, secondo me, faceva parte dell'Amministrazione, dice che non ne sa niente.

PRESIDENTE: La prego, consigliera Falbo, termini il suo intervento.

CONSIGLIERA FALBO: Noi vogliamo la trasparenza e per questo vorremmo che votaste all'unanimità questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere De Simoni, a lei la parola.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie, Presidente. Credo che sia stato detto, anche senza anche se la maggioranza si è premurata del fatto che la minoranza potesse fare dei ragionamenti di strategia. Non è un problema, anzi, crediamo tutti che la trasparenza da questo punto di vista credo faciliti anche la partecipazione democratica di chi rappresenta la città, quindi come i Consiglieri comunali che riescono, quindi, a sapere, a capire, ad avere visibilità su quello che sta accadendo su quello che sta accadendo in città, quindi credo che quello sia l'obiettivo ultimo e spero davvero che la maggioranza un po' ci ripensi e tornerà indietro rispetto alle osservazioni fatte poco fa.

Comunque potremo anche rassicurarvi che le prossime settimane lavoreremo per proporre una deliberazione del Consiglio Comunale in cui inseriremo proporremo al Consiglio di inserire all'interno del Regolamento questa norma, così siamo tranquilli anche da quel punto di vista, quindi direi che la cosa più sensata è votare a favore e cercheremo di aiutare questo Consiglio Comunale portando noi, come minoranza, una proposta di deliberazione in Consiglio che possa quindi far rientrare questa proposta di buon senso all'interno di un Regolamento stabile.

PRESIDENTE: Non essendoci ulteriori interventi, prego, consigliere Fiorito.

CONSIGLIERE FIORITO: Chiedo al Presidente se è possibile discutere di questa mozione con la presenza dell'assessore Taverniti, no, scusa, con Barone che è chiamato in causa per la partecipazione e questo coinvolgimento, quindi di rimandare la discussione dopo il confronto dell'assessore Barone.

PRESIDENTE: Consigliera Papetti, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPETTI: Solo per dire una cosa anche ai cittadini presenti in sala. Noi abbiamo protocollato questa mozione il 6 ottobre ok. La maggioranza ha avuto questi mesi a disposizione per discutere di questa mozione, era già stata messa all'ordine del giorno di un Consiglio, poi per le tempistiche non si è discussa. Non riesco a capire veramente quale sia la difficoltà. Il Consigliere il Vice Sindaco Barone ha votato questa delibera presentata dalla maggioranza nella scorsa legislatura. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Montanari.

CONSIGLIERE MONTANARI: Grazie, Presidente. Chiedo formalmente e ufficialmente al Segretario se possiamo votare le due cose separate. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Segretario, a lei una replica.

SEGRETARIO GENERALE: Consigliere Montanari, a me pare di aver risposto. Il Regolamento non consente, quindi, se lo chiede a me, devo ribadire la risposta. Il Regolamento prevede una votazione per ogni proposta. Non so se vuole rivolgersi al consesso per valutarlo diversamente. Questo crea un problema di fondo. Scritta la regola, perché adesso l'avremo subito dopo quando andremo a discutere se è passata un'ora, adesso non so se è passata un'ora, se il Consiglio può andare, cioè scritta la regola, il Consiglio, cioè la regola è scritta solo a uso e consumo del Consiglio oppure è una regola che vale anche per i cittadini che ascoltano e così via? E' un problema di fondo questo qua. Cioè sembra banale, ma è un problema di fondo.

La domanda posta al Segretario ottiene la stessa risposta di prima. La pone al Consiglio, dovete rispondere prima alla domanda che pongo io: il Consiglio ha la disponibilità di modificare le regole che si è dato? Sì o no? Vale la stessa cosa, io l'ho detto, la stessa cosa, nel Regolamento è previsto che mai si può andare oltre l'ora, vale questa regola qua. Non è questione di lana caprina, è un problema di sostanza.

Se il Consiglio dà delle regole, le dà a sé e le dà in maniera di trasparenza in modo che ognuno sa come verrà disciplinata la seduta. Se resta nella disponibilità del Consiglio, con accordi di numeri si può cambiare il Regolamento e non è forse buona cosa. Tutto lì.

(Intervento fuori microfono: cioè, praticamente, decidete voi che cosa votare, i punti da votare. Come maggioranza, scegliete voi)

PRESIDENTE: Scusate, calma un attimo, ripasso la parola al Segretario Generale. Calma. Per cortesia, sennò riprenderemo quest'argomento. Per cortesia, per cortesia, per cortesia, per cortesia! Passo di nuovo la parola al Segretario Giuseppe Brando.

SEGRETARIO GENERALE: La questione posta dal consigliere Fiorito, c'è una fattispecie diversa, lui ha posto una forma di questione sospensiva, motivata con una ragione sua, però è già qualcosa che collima con il Regolamento. Lui ha detto di differire, per delle motivazioni addotte, giuste ... volevo rispondere alla problematica che pone il consigliere Fiorito, che è una fattispecie disciplinata dal Regolamento, motivata secondo sue ragioni che il Consiglio poi valuterà, però diciamo che non è avulsa dalle regole disciplinate, cioè l'articolo 44 dice che la questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio e così via. Il Consiglio deciderà sì e no, però diciamo che è in linea con il Regolamento. Tutto qua, per non lasciare nel.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Fiorito.

CONSIGLIERE FIORITO: Chiedo al Consiglio di differire questa questione quando sarà presente l'assessore Barone. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Okay, mi sembra che abbiamo esaurito. Nessuno ha parlato due volte, nessuno è intervenuto due volte, consigliera Falbo, mi dispiace, pertanto, per quanto mi riguarda, la discussione è chiusa. Consigliera Falbo, no. Ok va bene prego Consigliera Falbo sulla questione sospensiva può argomentare.

CONSIGLIERA FALBO: Intanto credo che, voglio dire, sia stata già data una risposta, questo per rispondere anche al Segretario, perché non è il Consiglio che dovrebbe chiedere dire che cosa ne pensa sulla sospensiva, ma il proponente della mozione che ha già risposto, peraltro, però è sempre avvenuto così e adesso anche qui. Dopodiché, veramente trovo singolare che si chieda la sospensiva dopo che abbiamo discusso un'ora della mozione ed è stato anche detto che l'assessore Barone, oggi Assessore, ex Consigliere Barone degli ultimi dieci anni, ha partecipato, ha votato a favore della mozione del 2019 e ha partecipato alla Commissione che ha fatto il Regolamento, quindi di che cosa parliamo? Come giustamente è stato detto, dopo due mesi e mezzo che è stata protocollata questa mozione, oggi vi siete resi conto che non c'è l'assessore Barone e dobbiamo spostare la discussione che è già venuta, è già avvenuta la discussione. Dopo un'ora chiedete questa cosa?

PRESIDENTE: Passo la parola alla consigliera Martinelli. Prego, sulla sospensiva prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Volevo solo dire, il consigliere Barone aveva votato sì, ma anche voi avevate votato che l'avreste rivisto alla prima revisione del Regolamento e non l'avete fatto. Comunque sia, io penso che ogni Consigliere sia libero di mandare le proprie interrogazioni e mozioni a chi vuole, tutti gli indirizzi sono pubblici, perciò non vedo perché deve essere onere o, comunque, un

automatismo questo. Sono sincera, non capisco la *ratio* che sta dietro questo automatismo e non l'ho capita e non capisco perché si possa votare separato.

Chiedo ufficialmente al Consiglio Comunale di poter sospendere questa discussione e riaggiornarla al primo Consiglio Comunale utile.

PRESIDENTE: Consigliere Massera, se è sulla sospensiva, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Invito la maggioranza a ritirare questa richiesta che è totalmente assurda. Ci avete fatto discutere per due ore, fate voi l'ordine del Consiglio e scrivete i punti che volete, lo fate quando volete, a questo punto venite in Consiglio Comunale divisi, senza sapere che cosa votare e volete giustamente farci ritirare la mozione, cioè sospenderla.

Per quanto riguarda il Vice Sindaco, se voleva partecipare, lo sapeva che questa sera c'era in ballo questa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.: Perfetto, delegava un altro Assessore. Per favore, non facciamo come fanno gli altri. Se c'era un problema di questo tipo, non stava bene delegare un altro Assessore o è il Sindaco stesso che distribuisce le deleghe, quindi, sicuramente, sa di cosa si parla?

E' imbarazzante che voi questa sera, su un provvedimento di trasparenza di cui fate sempre una delle vostre battaglie, non vogliate votare. Vi invito a evitare una figura di questo tipo, è imbarazzante per tutti, per noi, noi in quanto non possiamo portare avanti un discorso di trasparenza che non ha nessun tipo di problema e per voi che vi trovate, a partita iniziata, a voler cambiare le regole. Non è cosa giusta, non è una bella figura per nessuno e anche per la democrazia questa sera, quindi vi invito a ritirare questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA: Eravamo partiti bene e poi, all'improvviso, bam, i botti di Capodanno in anticipo! Allora io non riesco a capire perché, ci stiamo anzi vi state, perché vi state incartando su una roba veramente di una semplicità disarmante. C'è una mozione, okay, vi piace? La votate. Non vi piace? Non la votate. Ognuno si assumerà poi la responsabilità di quello che vota, ma andare a questionare su Regolamento, lo usiamo come ci pare, quando ci pare, eccetera eccetera, votiamo [...] non ha senso. C'è un testo e, tra l'altro, mi sembra di aver capito (perché l'ho ricevuto con la convocazione di Consiglio Comunale) mi pare di aver capito che è stato presentato da due mesi e mezzo, quindi c'era tutto il tempo per fare le dovute valutazioni e, soprattutto, per i Consiglieri di maggioranza allora a questo punto.

C'è una mozione? Si vota il testo di quella mozione, fine. Secondo me, se la votate a favore, ci fate anche bella figura, però questa è una mia valutazione personale, poi, ripeto, ognuno faccia le proprie valutazioni.

PRESIDENTE: Prego, assessore Mistretta.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie, Presidente. Chiedo se posso intervenire su delega di Carlo Barone, Assessore e Vicesindaco che ha la delega sulla partecipazione. Chiedo se posso dare voce a quanto l'Amministrazione, alla valutazione dell'Amministrazione su una delega che ha conferito Barone, che in questo momento è assente. Lo chiedo al Presidente, grazie. Lo chiedo al Presidente, grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Come ha spiegato la consigliera Martinelli, l'assessore Barone, Vice Sindaco, è a casa per problemi di salute. Se l'assessore Mistretta può fare un intervento chiarificatore, secondo me, vale la pena ascoltarlo. Grazie.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie, Presidente. Io parlo anche con una nota autobiografica, nel senso che quest'Amministrazione condivide assolutamente l'elemento di trasparenza sì, di pubblicare, condivide assolutamente l'Amministrazione quell'elemento di trasparenza questo sì elemento di trasparenza che fa sì che tutti i cittadini al momento della convocazione in Consiglio Comunale possano accedere al contenuto degli atti, delle bozze degli atti che saranno messe in discussione. Io porto una nota autobiografica da Consigliere dell'Opposizione dell'allora Amministrazione Dompè, il consigliere Massera ricorderà che pubblicavamo sul nostro sito le bozze degli atti che sarebbero stati portati in Consiglio Comunale.

Quando è intervenuta la nuova Amministrazione Checchi, ha portato avanti a livello istituzionale, non a livello di partito, questa abitudine e io l'ho trovata molto positiva. Per cui quest'Amministrazione condivide pienamente questo elemento sì di trasparenza. Che cosa ci fa esprimere più dubbi? La parte relativa al fatto che un Consigliere, quando presenta un'interrogazione, una mozione, una qualunque richiesta da portare in Consiglio debba essere automaticamente direzionata a tutti gli altri Consiglieri. Io dico, scusate, io posso come Consigliere avere la libertà di presentare un'interrogazione che non voglio neanche portare in discussione al Consiglio comunale perché mi serve per recepire e avere informazioni su situazioni legate al territorio di cui in Consiglio Comunale rappresento la cittadinanza? Posso avere la libertà di presentare un'interrogazione senza che questa interrogazione, che sarà magari azione, parte di un'azione politica che intraprenderò nel futuro, posso avere la libertà che questa mia interrogazione non venga messa a conoscenza di tutto il Consiglio Comunale?

Allora io direi una cosa: se è emendabile questa mozione, direi che, su richiesta del Consigliere, venga messa, venga rigirata a tutti gli altri Consiglieri, altrimenti credo che vada anche garantita la libertà di un Consigliere di non far sapere a tutto il Consiglio Comunale il contenuto delle mozioni, interrogazioni che porta in discussione.

Ripeto, soprattutto sulle interrogazioni perché un Consigliere si può informare di specifiche questioni del territorio senza che siano atti che diventano oggetto di discussione del Consiglio Comunale perché diventano magari azione di future azioni politiche.

Faccio un esempio anche un po' concreto. Quando ai tempi, nel 2009, io feci un'interrogazione per sapere se sull'area Campagnetta erano stati presentati progetti di edificazione, su quella battaglia ho portato avanti una battaglia, all'inizio come Consigliere di Rifondazione, poi una battaglia che si è

allargata a tutta la cittadinanza e a tutte le altre forze politiche, ma quella battaglia ho potuto portarla avanti su delle informazioni che prima ho acquisito come Consigliere Comunale. Allora io credo che sia giusto preservare la libertà di un Consigliere anche di non far sapere cosa sta chiedendo. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola ad Alberto Montanari, che è l'unico che non è intervenuto. Grazie.

CONSIGLIERE MONTANARI: Grazie, Presidente. Volevamo fare nostra appunto questa istanza dell'Assessore Mistretta e proporre un emendamento dove c'era la libertà di chi non voleva far vedere questi documenti oppure a chi li voleva. Ecco, questo.

PRESIDENTE: Sospendiamo per cinque minuti? Okay, grazie.

(I lavori, sospesi alle ore 22.03, riprendono alle ore 22.24)

PRESIDENTE: Se prendete posto, riprendiamo i lavori. Grazie. Consigliere De Simoni, a lei la parola per l'emendamento. Riprendiamo i lavori, per cortesia.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Dopo un lungo pellegrinare siamo arrivati, probabilmente, a un punto di mediazione con la maggioranza e l'intera minoranza.

Do lettura dell'emendamento alla mozione: "Modificare, a seguito dell'impegno, il Presidente del Consiglio a dare mandato alla Segreteria del Consiglio di inoltrare sempre le mozioni, gli ordini del giorno, le interrogazioni e le relative risposte, eccetto i documenti personali e, con riferimento alle sole interrogazioni che non richiedono discussione in Question Time e che abbiano una specifica indicazione contraria del consigliere firmatario, e gli emendamenti presentati a tutti i Consiglieri immediatamente e successivamente al deposito protocollo, senza attendere la convocazione del Consiglio Comunale. L'inoltro potrà essere effettuato direttamente all'indirizzo di posta elettronica, segnalato a ciascun Consigliere in un'apposita sezione dell'area riservata del sito dell'ente."

La mando alla Segreteria e al Presidente via mail.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto, procediamo alla votazione. Votiamo il testo rimodulato ok, no direttamente.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Do' esito della votazione: 23 aventi diritto al voto, 23 favorevoli. La mozione è approvata.

PUNTO N. 8 MOZIONE URGENTE: PROPOSTE ALTERNATIVE ALLE LUMINARIE NATALIZIE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA FALBO

Adesso passiamo al punto n. 8 dell'ordine del giorno: "Mozione urgente: proposte alternative alle luminarie natalizie presentata dalla Consigliera Falbo". Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA FALBO: Presidente, questa mozione che ho protocollato il 28 di ottobre, che appunto presenta la richiesta di anzi la proposta di alternative alle luminarie natalizie, dato che siamo al 20 dicembre, a quattro giorni dal Natale, mi sembra quasi, perdonatemi, ridicolo discuterla questa sera. E' oltremodo tardivo averlo presentato, per cui io la ritiro.

Sono costretta, mi dispiace e me ne scuso con la cittadinanza, a ritirarla perché, evidentemente, non ha senso discutere a quattro giorni dal Natale una mozione che faceva delle proposte alternative. Invito a poter discutere e indire i Consigli Comunali con delle tempistiche che consentano di discuterle in tempi ragionevoli, altrimenti non ha senso nemmeno che presentiamo le proposte. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Falbo.

**PUNTO N. 9 MOZIONE URGENTE: PROPOSTA ALTERNATIVA ALLO SPEGNIMENTO
DEL RISCALDAMENTO NEGLI IMPIANTI SPORTIVI PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI FALBO, DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI, GINELLI**

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: "Mozione urgente: proposta alternativa allo spegnimento del riscaldamento negli impianti sportivi presentata dai Consiglieri Falbo, De Simoni, Papetti, Sinatori, Ginelli." Consigliera Sinatori? Consigliera Falbo, la presenta lei? Prego.

CONSIGLIERA FALBO: Intanto chiedo al Presidente voglio dire di esimersi dall'indicare chi tra i proponenti le mozioni debba parlare perché, evidentemente [...].

PRESIDENTE: L'avevamo deciso nella Conferenza dei Capigruppo.

CONSIGLIERA FALBO: No, non l'abbiamo deciso, l'ha deciso lei.

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, per cortesia, lei la deve smettere di far riferimento al mio nome, gliel'ho consentito prima, se no le tolgo la parola.

CONSIGLIERA FALBO: Se mi vuole togliere la parola, ne ha diritto, lo faccia, che devo dirle. Guardi l'ha deciso lei. Io sono cioè voglio dire le chiedo la cortesia che siano i firmatari delle mozioni a decidere chi le discute. Mi pare di chiedere una cosa che, come dire, mi pare un diritto.

PRESIDENTE: Va bene, prego, eviti le polemiche inutili, cominci a presentare la mozione.

CONSIGLIERA FALBO: Non è una polemica, Presidente. Do' lettura della mozione che appunto reca il titolo "Proposta alternativa allo spegnimento del riscaldamento del riscaldamento negli impianti sportivi" che abbiamo depositato il 21 novembre: *"Premesso che dal comunicato stampa del Comune*

di San Donato Milanese dello scorso 15 novembre 2022 si è appreso che il Sindaco Squeri e l'assessore allo sport Zuin hanno comunicato alle società e associazioni sportive san donatesi che, per ragioni di risparmio presso gli impianti sportivi, comprese le strutture del centro sportivo Mattei, a parte l'erogazione dell'acqua calda nella sola palestra B, come si dirà nel punto successivo, le cui utenze sono a carico del Comune, e le palestre scolastiche, per queste soltanto verrebbe garantita una temperatura di 17 gradi, sarà spento il riscaldamento e non sarà erogata l'acqua calda; unica eccezione saranno le competizioni agonistiche in concomitanza delle quali gli impianti saranno riscaldati e dotati di acqua calda.

Con riferimento agli impianti del Mattei, sempre con l'eccezione per le sole giornate delle competizioni agonistiche, è previsto lo spegnimento del riscaldamento dei campi da tennis, del Palazzetto e delle palestre e saranno chiusi i relativi spogliatoi con la sola garanzia di utilizzo dei servizi igienici, mentre l'erogazione dell'acqua calda sarà limitata alla palestra B; considerato che l'indisponibilità di spogliatoi e acqua calda al di fuori delle competizioni rende, di fatto, impossibili gli allenamenti nella stagione invernale per quasi tutte le attività sportive e agonistiche svolte presso il Centro sportivo Mattei e presso tutti gli interessati impianti sportivi della città, pur riconoscendo l'importanza di un utilizzo oculato delle risorse, ciò impedisce, di fatto, la pratica sportiva per tutte le discipline ospitate presso il Centro Sportivo Mattei e presso tutti gli impianti sportivi della città interessati; i contratti di concessione e gestione relativi agli impianti in questione, ossia quelli in cui le utenze sono a carico del Comune, prevedono in capo al Comune l'erogazione di tali servizi e che concessionari pagano un prezzo che comprende tale servizio; considerato ancora che le famiglie e i cittadini che fruiscono a loro volta di tali servizi hanno pagato per svolgere un'attività sportiva in un ambiente riscaldato in inverno e con dotazione di spogliatoi e docce con acqua calda e che, diversamente, avrebbero potuto non perfezionare l'acquisto per lo svolgimento di quell'attività o pagare un costo inferiore; considerato che è da tutti riconosciuta l'importanza che la pratica dello sport riveste sia sotto il profilo sociale sia sotto quello della tutela della salute; a livello tecnico, visto l'avvicinarsi di temperature prossime o sotto lo zero, la totale fermata degli impianti può comportare rotture e conseguenti costi di riparazione che vanificherebbero il risparmio economico cercato; tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale delibera quanto segue: impegna Sindaco e Giunta a far sì che la decisione adottata in merito alla chiusura degli spogliatoi e all'indisponibilità di acqua calda e riscaldamento sia modificata, prevedendo comunque l'erogazione di tali servizi, seppure a temperature più basse dell'usuale, ma comunque ragionevoli e tali da consentire la pratica abilità delle attività sportive, degli spogliatoi e delle docce con acqua calda."

Allora questa mozione, come ho detto, l'abbiamo presentato questa mozione, come ho detto, il 21 novembre, praticamente quasi subito dopo la decisione della Giunta di spegnere i riscaldamenti e di non erogare l'acqua calda negli impianti sportivi di San Donato.

Soltanto cinque giorni fa, anzi il 14 di dicembre, è uscito un comunicato stampa di quest'Amministrazione dove faceva un passo indietro, però su questo comunicato stampa veramente certe volte mi pare che, come dire, si dovrebbe avere l'umiltà, e anche secondo me è anche un segno di maturità, anche politica, che, però, non ho visto in questa circostanza, di dire che si è sbagliato ad adottare un provvedimento perché il 14 dicembre il comunicato stampa dice "Con la diminuzione delle temperature esterne ha portato ulteriori correttivi al sistema di riscaldamento delle strutture comunali". E perché dico che non c'è stato il segno di maturità? Perché dice: "Il piano iniziale, avviato nei primi giorni di novembre, con temperature esterne superiori alla media del periodo di riferimento, prevedeva

la mancata accensione del riscaldamento". Non è vero questo perché, come ho detto prima, il comunicato stampa con cui si decideva lo spegnimento, caro Assessore, caro Sindaco, è del 15 novembre, non dei primi giorni di novembre, quindi eravamo abbondantemente, diciamo, con temperature nella norma, faceva freddo, tant'è vero che dopo qualche giorno in alcuni impianti sportivi si registravano temperature di meno di meno di 14 gradi e lo spegnimento totale degli impianti ha portato diciamo ad una, ad una anche un fermo che potrebbe anche causare, anche a detta dei tecnici, dei problemi agli impianti. Il riscaldamento non va spento, semmai va abbassato, che è quello che chiediamo.

Auspico che questa mozione sia approvata perché, ancorché il Piano sia stato, anche grazie alla spinta dei cittadini, delle associazioni, di tutti gli sportivi, mitigato e, quindi, si è tornati, siete tornati sui vostri passi, ma non potete dire, non è vero quello che avete scritto, che nei primi giorni di novembre con temperature esterne superiori, il 15 novembre c'era freddo e, quindi, l'avete spento e poi si andava incontro a temperature ancora maggiormente di freddo, quindi che sarebbero state, non è che andavamo incontro all'estate, ma all'inverno, quindi, voglio dire. Tra l'altro, il comunicato stampa vi chiedo anche di puntualizzarla questa cosa, parla a un certo punto che soltanto negli impianti sportivi del Mattei verranno riaccesi i riscaldamenti e, invece, sappiamo che non è così perché dice a un certo punto da lunedì 12 [...], dicembre all'interno delle palestre scolastiche e degli impianti sportivi del Mattei è garantita una temperatura minima di 18 gradi, quindi, in realtà, penso e immagino in tutti gli impianti sportivi, ma anche su questo chiedo un chiarimento.

Come si è visto, in realtà, tutti gli utenti degli impianti sportivi, le associazioni, hanno lamentato delle temperature rigide e l'impossibilità di ospitare spesso dei bambini in delle strutture fredde, senza, soprattutto, nemmeno l'erogazione dell'acqua calda, quindi con la non possibilità di utilizzare gli spogliatoi. Questo non consente in alcuni tipi di sport di fare quell'attività sportiva perché non è possibile, per uno che va a giocare a calcio, me l'hanno detto proprio le persone che lo vanno a fare, soprattutto se vengono anche da fuori San Donato, andare a giocare in un campo di calcio, per esempio a Certosa, e poi non potersi fare una doccia dopo che si infangati e non ci si può neanche mettere in macchina senza questa possibilità.

Oltretutto, come ho detto inizialmente, ma questo è un punto di vista anche politico, ritengo che non sia corretto politicamente affrontare in questo modo i problemi. Il problema è il risparmio energetico e su questo siamo tutti d'accordo, ma non è che il problema del risparmio energetico come lo risolvo? Lo risolvo spegnendo tutto? A parte che su questo voglio dire sono capaci tutti, allora spegniamo tutto e sapete che c'è? Non avremo più consumi perché spegniamo proprio tutto. In questo modo voi non attuate una politica che va verso il risparmio verso cui tutti dobbiamo andare e, soprattutto, non è vero quanto viene detto [...],

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, si appresti a concludere il suo intervento, grazie.

CONSIGLIERA FALBO: Mi appresto a concludere. Non è vero che si riesce a coniugare in questo modo la pratica dello sport, quindi vi invito a non adottare, questo politicamente parlando, dei provvedimenti che vadano in maniera secca a risolvere il problema, spegnendo in questo caso i riscaldamenti e in maniera maggiore spegnendo, come di fatto è avvenuto, lo sport.

Questa mozione spero che venga quindi votata all'unanimità perché questo provvedimento comunicato venga mantenuto sempre, che non ci sia a gennaio un ripensamento per cui di nuovo si rispengano in attesa di altro tipo di mitigazione, ma che vengano, semmai, abbassate le temperature, ma non totalmente spente. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, grazie, il suo intervento è terminato. Passo la parola all'assessore Massimo Zuin. Prego.

ASSESSORE ZUIN: Presidente, posso fare una domanda alla consigliera Falbo prima di iniziare il mio intervento? Mi può specificare, dal punto di vista pratico, che cosa intende mantenere a temperatura abbassata il riscaldamento e durante la giornata per qualche ora o sempre? Me lo può specificare così do' una risposta più coerente con quello che lei mi ha chiesto?

PRESIDENTE: Mi dispiace, Assessore, questo non è previsto, non è un dibattito. Prego, lei risponda agli argomenti.

ASSESSORE ZUIN: Benissimo. Buonasera a tutti, ai presenti che hanno avuto la pazienza di stare qui fino ad adesso, i Consiglieri e ovviamente a tutti quelli che a casa sono collegati. Io Ringrazio veramente la consigliera Falbo e i suoi colleghi perché mi danno la possibilità di spiegare pubblicamente a tutti i cittadini il Piano energetico messo a punto per gli impianti sportivi dall'Amministrazione comunale e che è stato riportato in più parti in modo scorretto e completamente travisato.

Il forte incremento dei costi energetici relativi agli impianti sportivi nei primi nove mesi del 2022, con previsione di aumento del 360 per cento nei restanti tre mesi dell'anno, le previsioni per il 2023, altrettanto preoccupanti e le prevedibili conseguenze negative sul bilancio comunale che ci hanno costretto alla fine di ottobre a predisporre un piano di risparmio energetico che avesse l'obiettivo di consentire a tutti di praticare l'attività, controllando in modo rigoroso i consumi e limitando, per quanto possibile, i costi che, se non controllati, possono comportare ripercussioni negative sulla erogazione di altri servizi ai nostri cittadini; la strategia è stata quella di: 1) Ridurre la stagione termica, com'è stato fatto per San Donato e per Milano, ritardando l'accensione del riscaldamento negli impianti sportivi, tenendo conto delle condizioni climatiche favorevoli di novembre, ma pronti a intervenire nel caso queste peggiorassero; di sfruttare il calore residuo, anticipando lo spegnimento del riscaldamento rispetto al termine dell'attività sportiva e di compattare gli orari di funzionamento.

Nella modulazione della manovra si sarebbe tenuto conto appunto del movimento nello svolgimento dei diversi sport e, ovviamente, l'età dei praticanti, bambini o anziani.

Partendo da questi presupposti abbiamo organizzato alla fine di ottobre, quindi alla fine di ottobre abbiamo comunicato il nostro piano, non il 15 novembre.

PRESIDENTE: Per cortesia, consigliera Falbo, lei non può intervenire.

ASSESSORE ZUIN: La lettera di convocazione è facilmente recuperabile, abbiamo convocato le Associazioni sportive che frequentano il Centro Mattei. Gli impianti sportivi del Centro sono altamente

energivori, sia per motivi strutturali sia per la scarsa manutenzione effettuata negli ultimi anni e, pertanto, qui è stato mirato l'intervento.

Considerato che le previsioni davano per il mese di novembre una temperatura relativamente mite, è stato comunicato che gli impianti di riscaldamento delle palestre e gli spogliatoi del Centro, eccetto quelli della palestra B, sarebbero stati chiusi il più a lungo possibile, eccetto nei giorni delle competizioni sportive. In quell'occasione chiedevo anche una riduzione dell'illuminazione dello stadio, una concentrazione dei corsi e, se possibile, delle competizioni agonistiche. Gran parte delle competizioni agonistiche non sono di interesse nazionale e chi frequenta lo sport sa benissimo che può, che le diverse società possono chiedere degli spostamenti per magari concentrare nella stessa giornata le competizioni.

Inizialmente si era deciso di lasciare aperto lo spogliatoio sotto tribuna e poi, su indicazione dell'Ufficio tecnico, si è scelto di lasciare aperto lo spogliatoio e le docce della palestra B, meno energivoro rispetto a quello dello stadio in quanto l'unico a riscaldamento immediato, vale a dire si apre l'acqua e incomincia a riscaldare. Gli altri comportano un utilizzo di energia per un lungo periodo di tempo.

Certo, la disponibilità di un solo spogliatoio poteva creare qualche problema di controllo degli accessi, ma la stessa situazione è stata vissuta per quasi due anni nella fase di ristrutturazione delle tribune ed è stata gestita in maniera efficiente in quell'occasione, senza particolari problematiche. Noi abbiamo fatto quello che è stato già fatto in passato.

Vi spiego ora meglio le tempistiche del provvedimento energetico adottato. Il Piano è diventato operativo nei primi giorni di novembre. Nelle prime due settimane il clima è stato relativamente mite con una temperatura massima che si è mantenuta tra i 19 e i 14 gradi, poi, in seguito all'abbassamento di due, tre gradi di temperatura, a partire dal 15 novembre si è provveduto ad accendere il riscaldamento della struttura prefabbricata, poco isolata rispetto all'esterno ... Assicurazioni, frequentata soprattutto da anziani che praticano yoga e dove sono svolte attività diciamo con un movimento molto limitato.

Successivamente, sempre guidati dalle condizioni atmosferiche, il 23 di novembre, molto prima di quando lei prima si è riferita, è stato effettuato un secondo aggiustamento con la programmazione dell'accensione del riscaldamento di tutti gli impianti nelle due ore, nelle tre ore precedenti l'inizio dei corsi in modo da raggiungere la temperatura di 17 gradi e di programmare lo spegnimento durante l'ultima ora di attività.

Inizialmente abbiamo avuto qualche difficoltà di programmazione e riscaldamento al palazzetto per problemi di funzionamento della caldaia, stante che il volume da riscaldare, la dispersione energetica sono enormi. Inoltre, qualche problema l'abbiamo avuto nella palestra di Bolgiano, che è probabilmente una delle strutture energivore e dove sono, più energivore che abbiamo qui a San Donato e dove ci siano state delle interferenze nella programmazione per la manomissione del termostato.

Per due volte il manutentore ha trovato il termostato che era stato modificato rispetto a quanto era stato programmato e ciò ha portato a un salto nella programmazione.

Un ultimo punto su Bolgiano perché questa è una cosa che è capitata il sabato mattina. Il sabato mattina si allenano per un'ora e mezza i bambini del Savate e questa era una cosa che, ovviamente, l'Amministrazione ha preso a cuore. I bambini del Savate lamentavano una temperatura fredda. Noi avevamo provato a far alzare la temperatura, anticipando di molto a Bolgiano l'accensione, ma per la manomissione e, probabilmente, anche perché il riscaldamento non è così efficiente, non si è raggiunta

la temperatura, per cui abbiamo offerto la possibilità di svolgere l'attività sportiva con questi bambini in un'altra sede che non poteva essere di sabato, come veniva fatto. Tenga presente che, tenete presente che la palestra di Bolgiano viene occupata solo per quell'ora e mezza al sabato e, quindi, abbiamo chiesto la possibilità di svolgere l'attività, il corso diciamo, al lunedì in altra palestra più riscaldata.

Purtroppo, il Savate ha anche delle esigenze che sono legate al ring, che è di 5 metri per 5, quindi dovevamo trovare una sede che ospitasse bene il ring e i sacchi per l'allenamento, per cui il trasferimento di tutto questo chiaramente avrebbe comportato dei grossi, un grosso impegno un grosso disagio per chi organizza i corsi di Savate e, quindi, questa nostra offerta, che, da un certo punto di vista, dal punto di vista sportivo, è anche [...].

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Mi scusi, consigliera Falbo, lei non deve intervenire, lasci terminare l'Assessore. Grazie. Non deve intervenire!

ASSESSORE ZUIN: Questa, quindi, è stata una palestra scolastica.

Infine, a partire dal 12 dicembre, perché il primo giorno in cui è stato attivato il nuovo programma, sarà andato anche sui giornali il 14, ma è stato venerdì 12, se ricordo bene, con l'irrigidirsi della temperatura si è deciso di anticipare i tempi di accensione in modo da portare la temperatura interna degli impianti a 18 gradi.

Per quanto riguarda il futuro, è evidente che siamo pronti a un'ulteriore rimodulazione in caso di peggioramento delle condizioni atmosferiche, esattamente quanto avevamo scritto in una lettera all'inizio di novembre o fine di ottobre alle famiglie in cui avevamo comunicato quali sarebbero stati i nostri provvedimenti.

Mi rendo conto in ogni caso che questa sia stata una manovra poco popolare e foriera di malumori, polemiche, interrogazioni o mozioni, ma vorrei che fosse considerata da tutti voi qui presenti, da chi mi ascolta a casa, un atto di responsabilità dell'Amministrazione nei confronti di tutti i cittadini di San Donato.

Desidero, inoltre, ringraziare pubblicamente tutte le associazioni sportive del Centro Mattei per la pronta e responsabile collaborazione manifestata. Nello specifico, la proposta delle società sportive del rugby e delle società di atletica della riorganizzazione della propria attività tale da portare a una riduzione delle ore di utilizzo della pista e campo e delle luci, con un conseguente risparmio energetico del 60 per cento dell'illuminazione. Il GIM ha modificato gli orari dei corsi, venendo incontro alla richiesta di concentrare le attività. La San Donato Tennis ha fatto una proposta di chiusura dei campi da tennis al mattino, nel weekend e durante le feste dell'Immacolata, del periodo natalizio e di Carnevale in modo da ottenere un risparmio di più del 60 per cento dell'energia.

Sono convinto che questo Piano mirato a conciliare l'esigenza delle singole attività sportive e del bilancio, modulato e modulabile sulla base delle variazioni della temperatura atmosferica, abbia consentito e consentirà di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Alla luce di quanto detto, chiedo ai firmatari di ritirare la mozione e, se così non fosse, chiedo al Consiglio di respingere la mozione stessa. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Zuin. Adesso apriamo la fase della discussione. Prego. Prego, consigliere De Simoni, a lei la parola.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie, Presidente, cercherò di essere breve, vista l'ora, ma sul punto, vista anche la delicatezza anche dell'argomento trattato, ho avuto modo di confrontarmi con l'assessore Zuin nel momento in cui era stata presa questa scelta e gli avevo già mostrato come sarà errore di comunicazione, nel senso che io e altri l'abbiamo letta in un'altra maniera la prima uscita pubblica da parte dell'Amministrazione, sarà non so quanto una condivisione fin dall'inizio con le società sportive. Mi sembra che, di fatto poi, visti i disagi, si è dovuti andare a confrontarsi con le società sportive. Temo che all'inizio sia stata più un'informazione di decisioni prese. Sicuramente poi, dopo, ci si è dovuti confrontare perché diverse società sportive hanno, da una parte, lamentato la condizione abbastanza, direi che ha prodotto disagi, quindi, poi, ci si è dovuti confrontare, ma inizialmente non credo che la condivisione sia stata così così immediata.

Quello che avevo posto all'assessore Zuin era questo campanello di allarme nel momento in cui avevo letto la decisione iniziale dell'Amministrazione, quella di prendere una decisione netta, drastica e credo anche una delle poche Amministrazioni che ha fatto una scelta così drastica e netta. Credo che nei Comuni vicini nessuno abbia deciso inizialmente di dire "Spegniamo i riscaldamenti", quindi questa cosa mi aveva allarmato, così come aveva allarmato un approccio così netto e semplice rispetto, invece, a sicuramente una complessità, lo riprendiamo nella mozione. E' chiaro che c'è un aumento dei costi correlati al riscaldamento. E' compito di un'Amministrazione andare a governare questi accadimenti, anche complessi, gestendola nella loro complessità, evitando di semplificare.

Di fatto, il risultato è comunque aver messo in difficoltà le attività sportive che, sicuramente, stanno dimostrando direi una buona resilienza rispetto ai disagi che si sono creati per tutti. Vengono dichiarati dei risparmi su cui sì, a cui l'Amministrazione punta, saranno sicuramente degli elementi che sarà interessante poi anche andare in maniera molto trasparente a verificare nei mesi successivi.

Ripeto, poi sicuramente alcune strutture sono energivore, come buona parte delle strutture sportive, come buona parte delle strutture sportive in altri Comuni. Per fortuna San Donato è in una Città metropolitana, è Lombardia, quindi non esiste solo qua questo problema. Credo che siamo stati noi gli unici Comuni ad aver applicato di prima istanza una posizione così netta che, poi, grazie a Dio, siamo riusciti a ritornare, quindi a rimediare e condividere con le società sportive.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere De Simoni. L'assessore Zuin mi chiedeva una breve replica.

ASSESSORE ZUIN: A parte il fatto che il giorno 25 e 26 ottobre abbiamo concordato di ridurre l'illuminazione e il giorno 27 è diventato operativo perché la sera stessa della riunione sono andato con il responsabile del rugby e della sezione atletica a fare un'ispezione sul campo e a decidere che cosa fare, quindi, da questo punto di vista, c'è stata veramente, da parte delle Associazioni sportive, una collaborazione immediata e non costretta, la seconda cosa però molto più importante che mi sono dimenticato di dire è che gli impianti non possono essere tenuti chiusi con una temperatura più bassa, non possono essere mantenuti aperti con una temperatura più bassa di quella prevista dal decreto ministeriale.

Io ho fatto una telefonata alla SSD, all'Ufficio tecnico della SSD, chi vuole controllare l'architetto Molfetta. E questo mi ha detto che, se io lasciavo aperto gli impianti con un riscaldamento più basso di quello previsto dalla legge, potevo essere, una persona poteva chiedere un'ispezione e, in seguito all'ispezione, potevano chiudere non solo gli spogliatoi, ma tutti gli impianti, per cui la decisione di tenere chiusi gli spogliatoi, io inizialmente volevo tenere aperti gli spogliatoi e non tenere l'acqua calda. Purtroppo questa decisione è stata consigliata dalla SSD, quindi questo è per onor di firma, quindi la proposta anche di tenere il riscaldamento a continuo, ma a temperatura più bassa, è inattuabile perché non è previsto dalla legge.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Zuin. Consigliere Forenza, a lei la parola.

CONSIGLIERE FORENZA: Direi che, nonostante le temperature, l'argomento è abbastanza caldo, ma soprattutto anche un po' controverso, secondo me, perché mi immedesimo nei panni dell'Amministrazione, nel senso che mi rendo conto che esiste un problema e quindi, un problema energetico e lo dico da soggetto che amministra strutture che hanno problemi energetici, problemi di consumi che sono raddoppiati, quindi mi rendo conto che esiste questa tipologia di problema che va gestita e, probabilmente, quello di abbassare il riscaldamento e la temperatura dell'acqua era anche la soluzione più ovvia e più rapida su strutture che, probabilmente, anche negli anni passati non hanno ricevuto l'adeguata manutenzione e l'adeguato magari miglioramento strutturale per garantire un miglior efficientamento energetico, quindi diciamo che il provvedimento in sé lo posso anche criticare, quello che vi contesto è, secondo me, com'è stata gestita la cosa.

Secondo me, potevate illustrare meglio, soprattutto ai soggetti che sono stati coinvolti, il piano che è stato illustrato questa sera dall'Assessore, quindi, dal mio punto di vista, vi invito anche per il futuro a coinvolgere maggiormente soggetti che vengono impattati da questa tipologia di provvedimenti perché la comunicazione magari, poi, diventa anche una cosa positiva ed efficace quando si vanno a prendere provvedimenti impopolari, com'è stato detto su questo argomento qui, però ecco magari se lo si spiega alla gente, magari viene compreso anche meglio, quindi da questo punto di vista, io ho protocollato una mozione che riprende in parte quest'argomento e in parte lo sorpassa con altre proposte, quindi ci sarà sicuramente possibilità di dibatterlo, ecco quindi però vi invito davvero a cercare di avere più collaborazione e più dialogo con soggetti, in questo caso le associazioni sportive e con la cittadinanza per cercare di spiegare meglio questa tipologia di interventi.

Perché ripeto, abbassare il riscaldamento è la soluzione più semplice, quella a cui potevano arrivare tutti. Comprendo che chi amministra poi abbia delle difficoltà, quindi questo è un po' il concetto che volevo esprimere. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, prego, per la replica.

CONSIGLIERA FALBO: Ma allora ho sentito veramente delle cose, come dire, che non trovano spiegazione proprio in quello che dite voi stessi. Il 15 novembre è stato pubblicato il vostro comunicato stampa e prima non ce n'era un altro su questo tema. Dite, io leggo il comunicato stampa, dite: *"L'Amministrazione comunale si trova nella necessità di mettere in atto un rigoroso piano di risparmio energetico su tutte le strutture comunali per imprescindibili esigenze di bilancio e l'attacco della missiva*

che l'assessore allo sport Zuin e il sindaco Squeri in questione hanno inviato ai rappresentanti in queste ore (15 novembre, l'hanno scritto loro, non noi eh), hanno inviato alle associazioni sportive che utilizzano le strutture del Parco Mattei, campi di calcio con utenze in capo all'ente e le palestre scolastiche per comunicare loro l'introduzione del piano di risparmio energetico che coinvolgerà gli impianti sopra elencati."

Vado avanti ancora qui perché è molto lungo. *"La lettera include l'articolazione dell'accensione degli impianti del Mattei che prevede lo spegnimento del riscaldamento dei campi da tennis, del palazzetto e delle palestre, la chiusura dei relativi spogliatoi con la garanzia di utilizzo",* è praticamente quello che ho scritto nella mozione perché l'ho copiato da qua, *"Con la garanzia di utilizzo dei servizi igienici e l'erogazione dell'acqua calda, quindi la chiusura anche dell'erogazione dell'acqua calda, limitata a una sola struttura, la palestra B. Unica eccezione allo spegnimento generalizzato delle utenze saranno le competizioni agonistiche",* perché poi vorrei dire che non solo le associazioni sportive, ma tutti i hanno subito questo disagio, perché anche i corsi comunali, che non esistono solo al Mattei, esistono in tutte le palestre e io ho visto proprio personalmente perché alle sette di sera si spengono i riscaldamenti e alle nove di sera fa un freddo veramente incredibile, tant'è che ho visto delle persone, anche anziani, che, non facendo uno sport, facendo una ginnastica dolce, facevano ginnastica addirittura con i guanti, quindi hanno perso anche molti utenti di conseguenza.

Dice ancora: *"Data la gravità della situazione – dichiara l'Assessore allo sport – per consentire ai nostri bambini e ragazzi di praticare sport non c'è spazio per soluzioni alternative, non c'è spazio. Siamo consapevoli – conclude il Sindaco – del peso e delle conseguenze della decisione adottata. Si tratta, tuttavia, di una scelta obbligata e coerente con l'approccio",* eccetera, perché dicevano inizialmente che era un rigoroso piano, come ho detto prima, per imprescindibili esigenze di bilancio, quindi, ripeto, tutta questa cosa che è stata detta non è quello né che è stato detto da loro, non da noi, il 15 novembre, non prima, con temperature che erano già alte perché i primi di novembre è stata emessa l'ordinanza per l'accensione dei riscaldamenti nei condomini e si andava incontro, evidentemente, a temperature fredde.

Dopodiché, anche lì parlare di cioè del Mattei, tutti hanno subito un disagio. Che oggi voi siate ritornati sui vostri passi, va bene, ci va benissimo, è sostanzialmente quello che abbiamo chiesto. Mi fa specie, mi fa sorridere perché, francamente, non so cos'altro fare, mi fa sorridere che boccino una mozione dove, praticamente, abbiamo suggerito quello che hanno fatto. Se andate a vedere, chiedo anche ai cittadini di avere la bontà di leggere, la nostra mozione (la pubblicherò perché non viene pubblicata, come abbiamo visto) e il loro comunicato e vedrete diciamo le similitudini, per non dire l'identità, degli impegni che si chiedono nella mozione e che, però, questa sera, in maniera coerente, bocciano. Anzi, vi chiedo di rivedere i canoni di affitto, di concessione, per chi ha dovuto far fare anche sport, quindi per le associazioni che hanno dovuto far fare sport in queste condizioni per oltre un mese ai propri ragazzi, perché non è corretto avere come dire stipulato un contratto di concessione dove quei servizi li doveva erogare il Comune e non sono stati erogati. Questo non è corretto da un punto di vista nemmeno contrattuale, quindi vi chiedo anche di rivedere anche questa cosa.

Ripeto, chiederei alla parte politica, a questo punto, di affrontare i problemi con uno spirito critico, che non significa, i problemi non si risolvono semplicemente annullandoli, ma trovando delle soluzioni anche con gli interlocutori e con gli utenti più vicini a quel tipo di problema. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto, ha terminato la replica la proponente, quindi passiamo alla votazione della mozione. Grazie.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Do' esito della votazione: aventi diritto al voto 23, favorevoli 6, astenuti 3, contrari 14. La mozione è rigettata.

Io gradivo augurare a tutti i cittadini qui presenti in sala e a quelli che sono in diretta streaming un sereno Natale e un felice anno nuovo. Per i Consiglieri o, comunque, le persone che sono qui abbiamo predisposto un tavolo dove possiamo bere un bicchiere e, magari, mangiare una fetta di Pandoro. Grazie e buona serata a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe Brando

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente